

## PROGRAMMA ANNUALE 2010

- versione iniziale rev. 14/12/09
- versione riveduta rev. 10/06/2010
- versione riveduta per altri motivi

**STATO MEMBRO:** ITALIA

**FONDO:** FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

**AUTORITÀ RESPONSABILE:** MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE - DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

PREFETTO ANGELO MALANDRINO

**ANNUALITÀ:** 2010

### INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>1. REGOLE GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>6</b>
<b>2. AZIONI SUPPORTATE DAL PROGRAMMA NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ SELEZIONATE</b> .....	<b>11</b>
<b>3. PRIORITÀ</b> .....	<b>15</b>
3.1.PRIORITÀ 1: Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE .....	15
3.2.PRIORITÀ 2: Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo..	48
3.3.PRIORITÀ 3: Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche.....	54
3.4.PRIORITÀ 4: Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.....	60
<b>4. ASSISTENZA TECNICA</b> .....	<b>65</b>
4.1.Obiettivi dell'Assistenza Tecnica.....	65
4.2.Risultati attesi.....	66
<b>5. PIANO FINANZIARIO INDICATIVO</b> .....	<b>69</b>

## PREMESSA

Il quadro strategico di riferimento per lo sviluppo del Programma Annuale 2010 (AP 2010) trova il suo naturale fondamento negli atti e nei contributi di seguito dettagliati:

- linee strategiche, atti e documenti programmatici relativi alle politiche e agli interventi per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri,<sup>1</sup> elaborati a livello comunitario;
- orientamenti derivanti dalle analisi e valutazioni condotte da parte dello stesso Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), in merito ai progetti e agli interventi finanziati in ambito nazionale sugli AP 2007 e 2008 e 2009;
- contributi pervenuti dalle competenti autorità centrali italiane di consultazione;
- rilevazioni e analisi elaborate dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI)<sup>2</sup> sul fenomeno migratorio a livello locale e sulle connesse esigenze in materia di integrazione.

In particolare, l'AP 2010 recepisce il *corpus* delle linee strategiche definite a **livello comunitario** in materia di integrazione<sup>3</sup> e intende svilupparne gli obiettivi specifici<sup>4</sup>, sia aderendo alle decisioni che istituiscono e disciplinano il FEI<sup>5</sup>, sia avvalendosi degli specifici

<sup>1</sup> Il presente Piano Annuale, conformemente al dettato normativo nazionale (art.1, comma 1, del D.Lgs. 286/98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"), intende per "cittadini stranieri" i "cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea", indicati dalla Decisione che istituisce il Fondo Europeo per l'Integrazione come soggetti destinatari delle azioni a valere sul Fondo (ex art.1, Dec. 2007/435/CE).

<sup>2</sup> I Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono organismi istituiti con DPCM del 18 dicembre 1999 in tutte le Prefetture, presieduti da Prefetti e composti da rappresentanti delle competenti Amministrazioni locali dello Stato, della Regione, degli Enti Locali, della Camera di Commercio, degli enti localmente attivi nell'assistenza degli immigrati, delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari. Il ruolo di tali organismi è disciplinato ex art. 3, comma 6 ed art. 42, comma 4, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 cit.

<sup>3</sup> Di seguito si riportano i principali atti europei di riferimento:

- "Manuale sull'integrazione, per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore", 2007;
- "Terzo rapporto annuale sulla Migrazione e l'integrazione" (COM(2007) 512);
- "Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento delle politiche di integrazione nell'Unione europea, promuovendo l'unità nella diversità", 12-13 giugno 2007;
- "Piano d'azione per l'immigrazione legale", COM(2005) 669;
- "Un'agenda comune per l'integrazione. Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE", (COM 389/2005);
- "Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Il programma dell'Aia: dieci priorità per i prossimi cinque anni", COM(2005) 184;

<sup>4</sup> V. gli obiettivi specifici menzionati all'art. 3 della Decisione 2007/435/CE: agevolare lo sviluppo e l'applicazione di procedure di ammissione che interessino e facilitino il processo di integrazione di cittadini di paesi terzi; sviluppare e attuare il processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi appena arrivati negli Stati membri; rafforzare la capacità degli Stati membri di sviluppare, applicare, sorvegliare e valutare le politiche e le misure di integrazione di cittadini di paesi terzi; perseguire lo scambio di informazioni e di migliori pratiche e la cooperazione all'interno degli Stati membri e fra di essi per quanto riguarda lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle misure di integrazione di cittadini di paesi terzi.

<sup>5</sup> "Decisione del Consiglio del 25 giugno 2007 che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", (2007/435/CE);

- "Decisione della Commissione, del 21 agosto 2007, recante applicazione della Decisione 2007/435/CE, per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici" (C/2007/3926);

- "Decisione della Commissione del 5 marzo 2008, recante modalità di applicazione della decisione 2007/435/CE, relative ai sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri, alle norme di gestione amministrativa e finanziaria e all'ammissibilità delle spese per i progetti cofinanziati dal Fondo", (2008/457/CE);



indicatori proposti dalla Commissione europea ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione<sup>6</sup>.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, ai contenuti e agli obiettivi in materia di integrazione indicati nel "Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo", adottato dal Consiglio di Bruxelles del 16 ottobre 2008.<sup>7</sup>

Notevole contributo all'attività di programmazione dell'AP deriva dall'attività di confronto e scambio all'interno della rete europea dei *Punti Nazionali di Contatto* (NCP). In particolare il presente AP recepisce gli obiettivi strategici e le indicazioni operative delineate nelle edizioni già pubblicate del "Manuale sull'integrazione, per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore" (2004 e 2007), e tiene conto delle risultanze emerse dai lavori preparatori del "III Manuale sull'integrazione", in corso di pubblicazione.

Tra i criteri trasversali comuni, da applicare nella fase di realizzazione e attuazione di tutte le azioni esecutive dell'AP, ma anche in sede di monitoraggio dei risultati conseguiti, figurano la *prospettiva di genere* e la *bidirezionalità* degli interventi di integrazione.

Inoltre, in riferimento al **contesto nazionale**, si è tenuto conto degli esiti delle attività di consultazione degli *stakeholders* istituzionali più qualificati in materia di immigrazione, per adeguare e modulare la programmazione in funzione della dinamicità espressa dal fenomeno migratorio all'interno del paese.

In particolare, il **livello centrale di consultazione** è stato attivato attraverso il *Gruppo Tecnico di Lavoro*<sup>8</sup>, istituito presso il Ministero dell'Interno, quale organo istituzionale deputato alla formulazione di indicazioni propositive a sostegno delle politiche nazionali in tema di immigrazione. Tale organismo è stato coinvolto nella programmazione preliminare delle linee strategiche del presente AP, apportando un contributo proficuo e coerente con le competenze istituzionali delle Amministrazioni Centrali e territoriali che lo compongono. In tale processo consultivo, l'Autorità Responsabile attiva, infatti, come previsto nel Si.Ge.Co.<sup>9</sup>, un dialogo permanente con le diverse Amministrazioni Centrali (Ministeri a vario titolo competenti rispetto al fenomeno migratorio) nonché i referenti delegati delle Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni).

Un ulteriore ambito di confronto è stato avviato con il coinvolgimento delle associazioni più rappresentative a livello nazionale impegnate in servizi a favore dei cittadini stranieri. Tale

<sup>6</sup> cfr. SOLID/2007/27 "Information – monitoring and evaluation framework for the national programmes under General programme SOLID"

<sup>7</sup> "Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo", nr. 13440/08, V. art. 1 lettera g)

<sup>8</sup> Il *Gruppo Tecnico di Lavoro*, istituito ex art. 2-bis del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", è composto dai rappresentanti dei Dipartimenti per gli Affari Regionali, per le Pari Opportunità, per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, per l'Innovazione e le Tecnologie, e dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, della Giustizia, dello Sviluppo Economico, dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali, dell'allora Ministero delle Comunicazioni, oltre che da un rappresentante del Ministro per gli italiani nel mondo e da tre esperti designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

<sup>9</sup> "Sistema di Gestione e Controllo". Manuale sui sistemi di gestione e controllo relativo al Fondo, previsto dall'art. della Decisione applicativa 2008/457/CE);

processo consultivo sarà formalizzato nel Si.Ge.Co e strutturato stabilmente nelle prossime Programmazioni Annuali.

La valutazione dei fabbisogni espressi a **livello territoriale** ha registrato, anche per l'AP 2010, il significativo contributo da parte dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, attraverso le rilevazioni e le analisi trasmesse al Ministero dell'Interno. Tali Consigli rappresentano organismi in grado di aggregare ed aprire al confronto i numerosi soggetti, istituzionali e non, che, a livello locale, concorrono insieme alla gestione complessiva del fenomeno migratorio. Si configurano, pertanto, quali *sensori* privilegiati delle esigenze espresse dal territorio, avendo una funzione conoscitiva e rappresentativa delle istanze locali basata sul monitoraggio della presenza degli stranieri sul territorio, sull'analisi della capacità di assorbire i flussi migratori e, quindi, sulla definizione degli interventi da attivare in materia di immigrazione.

La programmazione, inoltre, ha dato riscontro alle specifiche modifiche normative in materia di immigrazione approvate nel corso della XVI legislatura della Repubblica Italiana. In particolare, si fa riferimento all'introduzione del nuovo "*Accordo di integrazione*", che intende rappresentare uno strumento significativo nell'ambito delle strategie e degli interventi per promuovere percorsi di partecipata integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia. L'Accordo, introdotto dalla legge 15 luglio 2009, n. 94<sup>10</sup>, è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione dei cittadini stranieri, intesa come "*processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società*". In proposito, attraverso l'AP 2010, si intende validare percorsi sperimentali d'intervento tesi a raggiungere gli specifici obiettivi di integrazione fissati dall'Accordo.

Da un'analisi complessiva delle risultanze sopra evidenziate, sono state individuate, pertanto, alcune linee strategiche di intervento.

Attenzione prioritaria sarà riservata all'area tematica della **formazione**, nell'ambito della quale saranno attivati:

- *percorsi formativi sul tema dell'orientamento civico e della lingua italiana*, rivolti ai cittadini stranieri residenti nelle Regioni caratterizzate da un'alta incidenza della popolazione straniera, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'*Accordo di integrazione*;

---

<sup>10</sup> Accordo di integrazione, disciplinato ex art. 4-bis, D.Lgs. 286/98, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, "Disposizione in materia di sicurezza pubblica". "La stipula dell'Accordo di integrazione, articolato per crediti, rappresenta condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno" e prevede l'impegno a sottoscrivere specifici obiettivi di integrazione, da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno "La sottoscrizione dell' "Accordo di Integrazione" da parte del cittadino straniero avviene al momento della richiesta di rilascio del permesso di soggiorno presso le Amministrazioni periferiche del Ministero dell'Interno".

Il regolamento di attuazione per la definizione degli aspetti procedurali dell'Accordo di Integrazione è corso di adozione, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.



- *percorsi di aggiornamento professionale in materia di diritto degli stranieri e integrazione*, rivolti al personale amministrativo impiegato presso servizi pubblici, nell'ottica di un continuo e progressivo miglioramento della *capacity building* nelle Pubbliche Amministrazioni.

Si conferma quale *target* privilegiato di intervento quello dei **minori e dei giovani stranieri**, con una curvatura dedicata di interesse verso le criticità connesse all'inserimento scolastico e all'adeguata collocazione nel ciclo didattico, al coinvolgimento delle famiglie dei minori stranieri nonché ad interventi di mediazione sociale rivolti alle famiglie italiane.

**Informazione, comunicazione e sensibilizzazione** continueranno ad essere volano di garanzia per la diffusione e la circolazione di notizie corrette, certificate e aggiornate, privilegiando un approccio che riconosca l'importanza della *bidirezionalità* delle azioni. Tali informazioni saranno rivolte sia ai cittadini stranieri che alla comunità di accoglienza.

Punto di forza dell'AP 2010 sarà il **coinvolgimento delle comunità di stranieri** maggiormente presenti sul territorio nazionale per attivare dinamiche di intervento condivise, al fine di promuovere l'efficacia delle azioni realizzate e aumentare il livello di partecipazione attiva degli stranieri.

Il miglioramento della *capacity building* delle Amministrazioni Pubbliche, ai fini dell'erogazione di servizi più rispondenti alle necessità della popolazione straniera, sarà soddisfatta attraverso l'attivazione di percorsi innovativi ed un maggior consolidamento delle reti operative di intervento.

La **valutazione delle politiche di** integrazione e l'individuazione di indicatori condivisi a livello nazionale ed europeo sarà focalizzata sulle dinamiche migratorie in corso e sui risultati dei percorsi di integrazione attuati, al fine di orientare politiche sempre più efficaci.

Uno sforzo particolare sarà riservato all'aumento di occasioni di scambio e confronto tra Stati membri di esperienze e buone pratiche per un reciproco arricchimento nonché per la definizione di possibili azioni di cooperazione transnazionale.

Si evidenzia infine che, in base all'esperienza maturata nei percorsi di mediazione culturale finora realizzati, si intende non circoscrivere il campo di operatività della mediazione ad un'azione riservata, ma estenderla a tutti i settori di intervento del presente AP, come metodologia di intervento e strategia operativa trasversale.

## 1. REGOLE GENERALI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

Ai fini dell'attuazione del Fondo, l'Autorità Responsabile potrà agire in veste di *Autorità preposta all'attribuzione* o in veste di *Organo esecutivo*<sup>11</sup>.

Figura 1 - Attuazione del Fondo: tipologie progettuali



### Autorità preposta all'attribuzione

L'Autorità Responsabile agisce in veste di “Autorità preposta all'attribuzione” rispetto a due, specifiche, tipologie progettuali: progetti nazionali e progetti a valenza territoriale. A tali categorie vengono associate corrispondenti modalità di selezione delle azioni ammissibili nell'ambito dell'AP: si tratta, rispettivamente, della selezione diretta e della selezione tramite avviso pubblico.

I progetti “nazionali” verranno proposti e attuati dalle Amministrazioni Centrali su tematiche di loro diretta competenza, delineando strategie operative standardizzate e con l'obiettivo di garantire l'attivazione di interventi coordinati e omogenei su tutto il territorio nazionale. A fronte dell'impossibilità di esternalizzare la realizzazione degli interventi progettuali, pertanto, per tali progetti verrà adottata la procedura di selezione diretta, in virtù delle esclusive competenze di cui sono titolari le Amministrazioni Centrali competenti.

L'Autorità Responsabile provvederà all'attività istruttoria, conformemente all'applicazione dei criteri ammissibilità. Conseguentemente, le ipotesi progettuali verranno sottoposte alla verifica della Commissione tecnica di valutazione istituita all'interno del medesimo Ufficio.

Espletate le attività relative alla selezione dei progetti, le singole Amministrazioni Centrali potranno procedere alla individuazione dei soggetti esecutori delle azioni, garantendo in ogni caso il rispetto delle procedure di affidamento di cui alla normativa nazionale e comunitaria

<sup>11</sup> Art. 7 Decisione della Commissione n. 2008/457/CE - *Implementing rules*.

(ai sensi del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n° 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”).

La procedura di selezione con avviso pubblico verrà utilizzata per i progetti “a valenza territoriale”, proposti e attuati dagli enti operanti a livello locale e finalizzati a rispondere alle specifiche esigenze manifestate sul territorio.

In tal caso l'Ufficio preposto l'Autorità Responsabile predisporrà l'avviso di selezione e ne curerà la pubblicazione. Conseguentemente, si provvederà alla nomina delle commissioni tecniche di valutazione, che dovranno essere costituite da professionalità adeguate rispetto alla tipologia di progetto da selezionare. L'avviso dovrà specificare la tipologia di servizio oggetto di cofinanziamento, i potenziali beneficiari e la documentazione da presentare ai fini della valutazione.

La valutazione delle proposte progettuali terrà in speciale considerazione caratteristiche ed esigenze dei territori di riferimento, sia in relazione alla maggiore o minore incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale complessivo della popolazione residente, sia in merito alla coerenza tra gli interventi proposti e le Politiche regionali adottate in materia di integrazione. A tale proposito, verrà richiesto ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione e alle Regioni competenti per territorio di riferimento, di analizzare le proposte progettuali, ed inoltrare all'Autorità Responsabile un apposito parere di valutazione. Tale parere contribuirà a formare il quadro di valutazione corredandolo degli elementi utili ad analizzare la rispondenza dei progetti rispetto alle esigenze espresse dai territori di riferimento, nonché rispetto alla coerenza con la programmazione regionale.

Funzionale al processo di valutazione delle proposte progettuali finanziabili nell'ambito del Fondo sarà l'applicazione dei *criteri di selezione* individuati, che si articoleranno in due macro categorie nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 comma 5) della Decisione istitutiva FEI 2007/435/CE:

- 1) *Criteri di Ammissibilità*: hanno la funzione di effettuare una prima scrematura di tutte le proposte progettuali attraverso la verifica della presenza di quei requisiti ritenuti essenziali per l'ammissione al finanziamento nell'ambito del Fondo;
- 2) *Criteri di Valutazione*: hanno la funzione di consentire la graduazione, mediante l'attribuzione di un punteggio ed eventualmente di un peso, delle sole proposte progettuali ritenute ammissibili.

Tra i **Criteri di Ammissibilità** sono stati individuati:

- Ammissibilità del soggetto proponente;
- Ammissibilità dei soggetti destinatari;



- Capacità finanziaria;
- Coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni dell'AP;
- Ammissibilità delle spese<sup>12</sup>.

Tra i **Criteri di Valutazione** sono stati individuati:

- Qualità della proposta progettuale;
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità dello Stato membro e del territorio di riferimento;
- Incidenza della presenza straniera sul territorio oggetto dell'intervento;
- Fattibilità e cantierabilità;
- *Governance*/esperienza del beneficiario;
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto;
- Sostenibilità futura dell'intervento.

Effettuata la valutazione - in conformità con quanto previsto nel Sistema di gestione e controllo per ciascuna delle procedure di selezione - la Commissione individuerà i progetti ammessi e ne darà comunicazione all'Autorità Responsabile, trasmettendo contemporaneamente i "fascicoli di progetto".

L'Autorità Responsabile procederà alla predisposizione dell'atto ufficiale di approvazione trasmettendolo al Soggetto Beneficiario del finanziamento e al Responsabile per le attività di supporto all'Ufficio II - Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo sul territorio, per l'avvio delle attività di competenza. Inoltre, l'Autorità Responsabile procederà alla definizione della convenzione di sovvenzione, a norma dell'art. 10 della Decisione della Commissione 2008/457/CE, con il Beneficiario Finale.

**Figura 2 - Tempistica per la selezione e l'attuazione dei progetti**

<b>PUBBLICAZIONE BANDI</b>	<b>SCADENZA INVIO PROPOSTE PROGETTUALI</b>	<b>STIPULA CONVENZIONE DI SOVVENZIONE E AVVIO DEI PROGETTI</b>	<b>CONCLUSIONE DEI PROGETTI</b>
Successiva all'approvazione dell'AP 2010	c.a 45 gg dalla pubblicazione del bando	c.a 45 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti	Entro il 30 giugno 2012

L'intero processo di attuazione dei progetti è descritto in modo più approfondito nel Si.Ge.Co.<sup>13</sup> e nella sezione dedicata alle "procedure per l'esecuzione degli interventi" nel Manuale delle Procedure, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 della Decisione del

<sup>12</sup> In linea con quanto previsto dalla Decisione 2007/435/CE e dalla Decisione 2008/457/CE.

<sup>13</sup> Sistema di Gestione di Controllo approvato dalla Commissione



Consiglio 2007/435/CE, che istituisce il FEI, e dall'art. 6 della Decisione della Commissione 2008/457/CE, che stabilisce le regole di attuazione del Fondo.

### **Organo esecutivo**

Ai sensi degli articoli 7 e 8 della Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 recante modalità di applicazione della decisione 2007/435/CE<sup>14</sup>, in alternativa alla configurazione come *Autorità preposta alla attribuzione*, l'Autorità Responsabile potrà agire in veste di **Organo esecutivo** rispetto a tutti gli interventi che non possono essere esternalizzati in quanto rientranti nelle funzioni e nelle competenze proprie ed esclusive del Ministero dell'Interno. In tal caso, i progetti vedranno come Beneficiario Finale il Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione.

L'art 7, comma 3, della cit. Decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE) precisa che "L'Autorità Responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente in quanto le caratteristiche stesse del progetto non permettono alternative, per esempio nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. In tali casi, le norme relative al beneficiario finale si applicano *mutatis mutandis*, all'Autorità Responsabile". Di seguito si chiariscono tali fattispecie:

- **Monopolio de iure**

L'Autorità Responsabile agisce in veste di "Organo Esecutivo" per l'attuazione di interventi che richiedono quelle specifiche competenze che rientrano a pieno titolo nelle funzioni e nelle attività istituzionali proprie del Ministero dell'Interno. In questo caso i progetti prevedono come Beneficiario Finale il Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione.

Inoltre, l'Autorità Responsabile agisce in veste di "Organo Esecutivo" nei casi in cui le iniziative progettuali attengano le competenze delle strutture organizzative competenti in materia di immigrazione degli uffici periferici del Ministero dell'Interno.

Infine l'entrata in vigore del nuovo istituto dell' "*Accordo di Integrazione*", introdotto dalla Legge 15 luglio 2009, n.94<sup>15</sup>, interessa direttamente le competenze del Ministero dell'Interno, che intende attivare, mediante il FEI, dei percorsi sperimentali di intervento tesi a raggiungere gli specifici obiettivi dell'Accordo.

- **Questioni di sicurezza**

L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo nell'ambito delle attività che coniugano le competenze istituzionali in materia di sicurezza e di tutela delle libertà civili dei cittadini italiani e stranieri. L'AR opera per garantire a tutta la popolazione residente sia la tutela dei diritti individuali connessi alla sfera patrimoniale e dell'incolumità personale, sia il pieno esercizio delle libertà individuali, quali la libertà di espressione, di credo religioso, la parità di trattamento tra cittadini italiani e stranieri, etc.

<sup>14</sup> V. art. 7, comma 3 della Decisione 2008/457/CE, "*l'autorità responsabile agisce in veste di organo esecutivo quando decide di attuare un progetto direttamente in quanto le caratteristiche stesse del progetto non permettono alternative, per esempio nelle situazioni di monopolio legale o per ragioni di sicurezza. In tali casi, le norme relative al beneficiario finale si applicano, mutatis mutandis, all'autorità responsabile*"

<sup>15</sup> V approfondimenti su "Accordo di integrazione" in premessa

- Monopolio de facto

L'Autorità Responsabile agisce in veste di Organo Esecutivo per l'attuazione di interventi di ambito nazionale e a carattere sistemico funzionali alla standardizzazione delle metodologie, alla messa in rete di esperienze e alla sperimentazione di buone pratiche e modelli di gestione del fenomeno dell'immigrazione, che per loro natura devono essere gestiti a livello centrale.

Ulteriore ambito di intervento può essere rappresentato dalla realizzazione di azioni trasversali, comuni a più ambiti operativi, per le quali è necessario attivare un'attività di armonizzazione promossa dall'Autorità di Gestione.

Questi interventi, così come previsto dall'art. 8 comma 3 della Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 recante modalità di applicazione della decisione 2007/435/CE, possono essere attuati "direttamente o in associazione con un'autorità nazionale competente in ragione della sua perizia tecnica, dell'alto grado di specializzazione o dei poteri amministrativi di cui dispone".

Per l'attuazione degli interventi il Ministero dell'Interno, in quanto ente pubblico, è tenuto a rispettare le prescrizioni relative all'affidamento degli incarichi contenute nel D.Lgs. n. 163/2006.

Nello specifico, le azioni che il Ministero attuerà in qualità di Organo esecutivo, risultano oggetto di condivisione e approvazione del citato Gruppo Tecnico di Lavoro. Inoltre, nella fase di definizione delle progettualità - da attuarsi a livello territoriale - il Dipartimento terrà conto delle risultanze - siano esse scaturite da questionari, rilevazioni o altri strumenti di indagine - emerse dalle analisi delle esigenze rilevate dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione<sup>16</sup>, armonizzando le linee strategiche individuate a livello centrale con la domanda di interventi proveniente dal territorio.

Nelle successive fasi di sviluppo, attuazione ed esecuzione a livello territoriale di queste progettualità, i CTI e gli Sportelli Unici per l'Immigrazione saranno direttamente coinvolti quali promotori ed esecutori operativi.

L'Organo esecutivo, nell'assegnazione delle azioni ai suddetti organi, garantirà la piena trasparenza ed il rispetto delle procedure di affidamento nel quadro della normativa nazionale e comunitaria.

In tal modo, sia attraverso il coordinamento a livello centrale con l'Autorità Responsabile che tramite il coinvolgimento delle strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, si intende realizzare la necessaria connessione funzionale tra centro e periferia, indispensabile per il concreto raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del Fondo, in un'ottica di standardizzazione degli interventi a livello strategico ed operativo.

Nell'ambito della collaborazione tra Stato e Regioni, è previsto un coinvolgimento di queste ultime per la realizzazione di interventi in partenariato con il Ministero.

---

<sup>16</sup> I Consigli territoriali per l'Immigrazione rappresentano il presidio del Ministero sul territorio con funzioni conoscitive rispetto alle istanze territoriali al fine di monitorare in sede locale la presenza degli stranieri sul territorio e la capacità di assorbire i flussi migratori.



## 2. AZIONI SUPPORTATE DAL PROGRAMMA NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ SELEZIONATE

La definizione delle specifiche azioni dell'AP 2010 intende dare piena attuazione al *corpus* delle linee strategiche definite a livello comunitario in materia di integrazione. In particolare si riconosce il valore dei "Principi di Base Comuni sull'integrazione":<sup>17</sup>

1. "L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri".
2. "L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea".
3. "L'occupazione è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo".
4. "Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione".
5. "Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società".
6. "L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione".
7. "L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione".
8. "La pratica di culture e religioni diverse è garantita dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali".
9. "La partecipazione degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi".

<sup>17</sup> "Principi di Base Comuni della politica d'integrazione dei migranti in UE" adottati dal Consiglio dell'Unione europea il 19 novembre 2004 con documento n. 14615/04.

10. "L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica".
11. "Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni".

Le azioni previste nel presente Programma soddisfano, inoltre, le quattro priorità individuate nella Decisione della Commissione Europea 3926 del 21 agosto 2007 recante applicazione della Decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013.

**Figura 3 - Le quattro priorità FEI (Fonte: Decisione della Commissione CE/3926/2007)**

<b><u>PRIORITÀ - DEFINIZIONE</u></b>	<b><u>CONTENUTO</u></b>
<p>1 - attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE</p>	<p>Le azioni riconducibili a questa priorità dovrebbero riguardare in primo luogo i cittadini di paesi terzi appena arrivati e possono comprendere programmi e attività volti ad inserirli nel Paese di accoglienza e a consentire loro di acquisire conoscenze di base sulla lingua, la storia, le istituzioni, gli aspetti socio-economici, la vita culturale nonché i valori e le norme fondamentali del Paese.</p>
<p>2 - elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo</p>	<p>Affinché le politiche e le iniziative di integrazione producano i risultati desiderati è necessario che siano costantemente oggetto di misure e controlli. Per migliorarne l'efficacia, è di fondamentale importanza che vengano elaborati obiettivi e strumenti di valutazione precisi.</p>
<p>3 - consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle Amministrazioni pubbliche</p>	<p>Rafforzare le capacità a livello nazionale, regionale e locale per progettare e attuare politiche globali di integrazione che siano conformi ai principi fondamentali comuni e si ispirino ad un approccio inclusivo. Stimolare l'inserimento delle politiche e delle misure di integrazione in tutti i programmi politici pertinenti e a tutti i livelli delle Amministrazioni pubbliche e del servizio pubblico.</p>
<p>4 - scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione</p>	<p>Promuovere l'integrazione quale componente di rilievo delle politiche di immigrazione e favorire l'acquisizione di conoscenze di base relative al Paese ospitante. Sostenere la cooperazione tra autorità regionali e locali dei diversi Stati membri. Laddove possibile, andrebbe incoraggiata la partecipazione di soggetti non governativi.</p>



Le Azioni esecutive stabilite per l'AP 2010 sono dunque le seguenti:

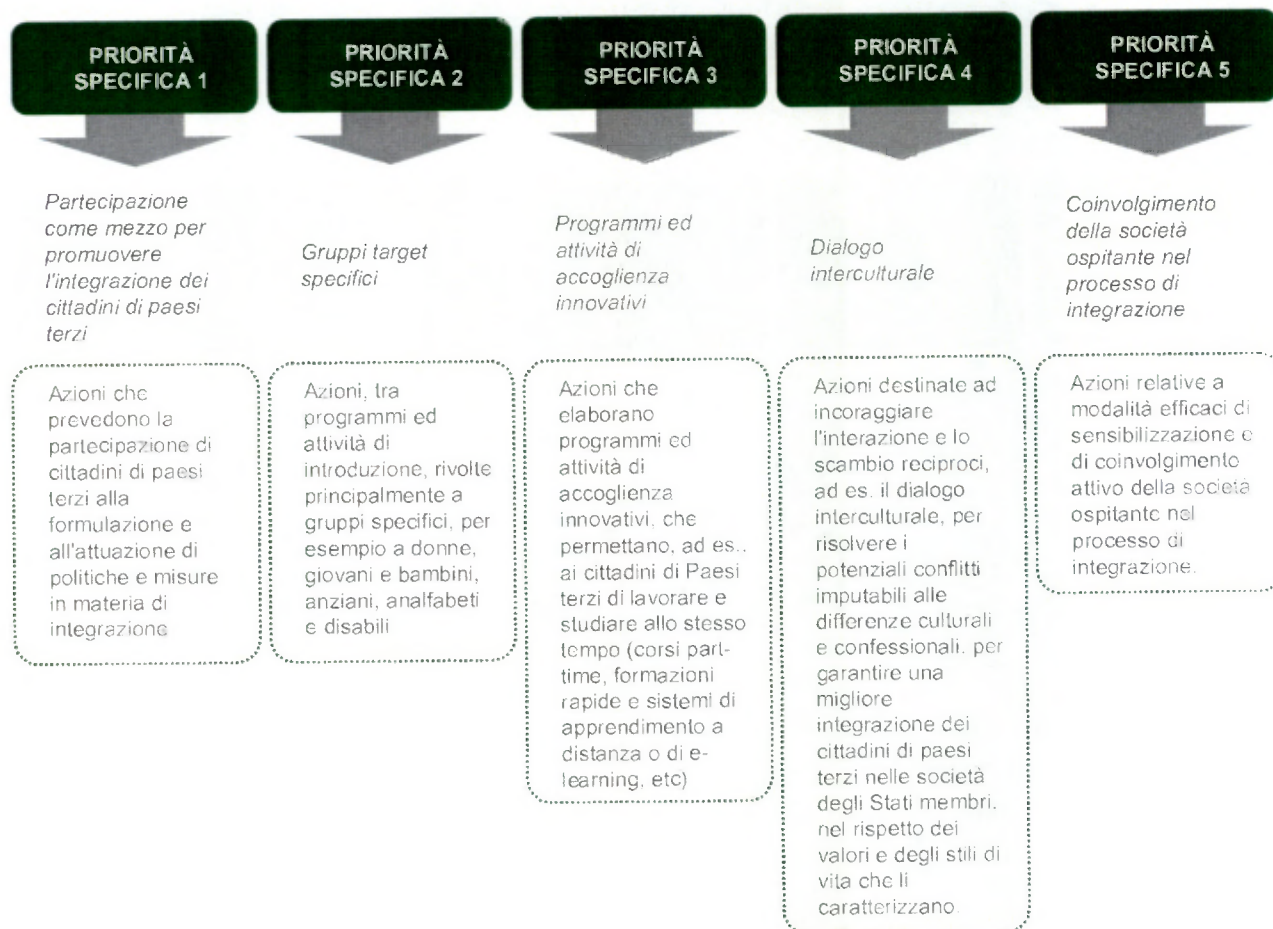
Figura 4 - Le azioni a valere sull'AP 2010

AZIONE	DENOMINAZIONE	PRIORITÀ DI RIFERIMENTO
1	FORMAZIONE LINGUISTICA, ORIENTAMENTO CIVICO, ORIENTAMENTO AL LAVORO E FORMAZIONE PROF.LE	PRIORITÀ 1
2	PROGETTI GIOVANILI	
3	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE, DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE	
4	INIZIATIVE DI MEDIAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERCULTURALE	
5	PROGRAMMI INNOVATIVI PER L'INTEGRAZIONE	
6	APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE	PRIORITÀ 2
7	CAPACITY BUILDING: COSTITUZIONE DI STRUTTURE E RETI DI INTERVENTO	PRIORITÀ 3
8	SCAMBIO DI ESPERIENZE E BUONE PRATICHE	PRIORITÀ 4

Nel quadro delle quattro priorità su cui si innestano le azioni dell'AP 2010, a norma della Decisione della Commissione 3926/2007, il contributo comunitario può raggiungere il 75% per le azioni negli Stati membri che riguardano una o più priorità orizzontali specifiche. Le suddette priorità specifiche vengono intercettate relativamente ai singoli interventi attivati e possono riguardare, in particolare, i cinque ambiti di seguito descritti:

- Priorità specifica n. 1: *partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi*
- Priorità specifica n. 2: *gruppi target specifici*
- Priorità specifica n. 3: *programmi ed attività di accoglienza innovativi*
- Priorità specifica n. 4: *dialogo interculturale*
- Priorità specifica n. 5: *coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione*

**Figura 5 - Il dettaglio delle cinque priorità specifiche (Fonte: Decisione della Commissione CE/3926/2007)**





### 3. PRIORITÀ

#### **3.1. PRIORITÀ 1: Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE**

##### **Azione 1**

**Formazione linguistica, orientamento civico, orientamento al lavoro e formazione professionale**

##### **Finalità dell'azione**

L'azione in oggetto risulta mirata a promuovere l'integrazione degli immigrati rafforzando la loro conoscenza della società ospitante, favorendo la partecipazione civica e la conoscenza del contesto socio-economico italiano.

L'azione 1 riveste importanza prioritaria per il conseguimento degli obiettivi del Fondo: essa è mirata a promuovere l'insegnamento della lingua italiana ed attivare percorsi di educazione civica rivolti ai cittadini stranieri di recente ingresso.<sup>18</sup> In coerenza con tale obiettivo, nel Programma Annuale 2010 si intende, inoltre, dare impulso a misure volte a favorire il conseguimento da parte dei cittadini stranieri degli specifici obiettivi di integrazione fissati dall'*Accordo di integrazione*, recentemente introdotto nell'ordinamento italiano (art. 4-bis D.Lgs 286/98).

In tale contesto, quindi, saranno sviluppate azioni a beneficio dei cittadini stranieri aventi ad oggetto la promozione di corsi specifici di formazione linguistica, di orientamento civico e di orientamento professionale.

Tali percorsi formativi potranno essere attivati sia dal momento dell'arrivo in Italia che nella fase prepartenza, venendo rivolti ai cittadini stranieri che soddisfano le

<sup>18</sup> Nelle premesse alla Decisione Istitutiva del Fondo Europeo per l'Integrazione n. 435/2007 viene chiarito lo **status di immigrato extracomunitario neo-arrivato**. A tale proposito si afferma che "il FEI dovrebbe essere destinato essenzialmente, per quanto riguarda il cofinanziamento di azioni concrete a sostegno del processo di integrazione di cittadini di Paesi terzi negli Stati membri, ad azioni a favore di cittadini di paesi terzi appena arrivati. In tale contesto si potrebbe fare riferimento alla direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, che stabilisce **un periodo di cinque anni di soggiorno legale quale requisito** per il riconoscimento dello status di soggiornante di lungo periodo ai cittadini di Paesi terzi

condizioni per fare ingresso nel Paese, con l'obiettivo di supportare e facilitare il loro percorso d'inserimento in Italia. In particolare, le azioni rivolte ai cittadini di Paesi terzi da realizzarsi nei paesi di origine sono ammissibili in conformità agli articoli 1, comma 2 e art. 4, comma 1, lettera c) della Decisione istitutiva del Fondo (2007/435/CE).<sup>19</sup> Rientrano nell'ambito di applicazione degli interventi a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione "i cittadini di Paesi terzi che si trovano nel territorio di un paese terzo e soddisfano le specifiche misure e/o condizioni antecedenti alla partenza previste dal diritto nazionale, comprese quelle relative alla capacità di integrarsi nella società di tale Stato membro." Le condizioni per la partecipazione agli interventi prepartenza si intendono soddisfatte qualora i cittadini di Paesi terzi abbiano "prospettive reali d'ingresso nel Paese di destinazione".

I progetti di formazione linguistica (italiano L2) faranno riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue ed ai livelli di conoscenza linguistica in esso descritti.

Nell'ambito di tale azione, inoltre, potranno essere avviati interventi pilota su alcune Regioni ad alta intensità migratoria al fine di definire *percorsi formativi standard* sul tema dell'orientamento civico e dell'apprendimento della lingua italiana.

Gli interventi in questione, in linea con quanto realizzato nel corso delle annualità precedenti, dovranno riguardare almeno una delle seguenti priorità orizzontali specifiche, definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007:

- priorità specifica n° 3 "Programmi ed attività di accoglienza innovativi"
- priorità specifica n° 2 "Gruppi target specifici"

In proposito, gli interventi formativi saranno attivati attraverso modalità che valorizzino, da un lato, innovatività, interattività e multimedialità (*e-learning*, corsi part-time, formazioni rapide e sistemi di apprendimento a distanza) e, dall'altro, il coinvolgimento di gruppi target specifici (donne, giovani), allo scopo di intercettare le connesse priorità specifiche descritte nella Decisione della Commissione 3926/2007, beneficiando di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE).

Ciascuna iniziativa progettuale sarà connotata da innovatività, poiché si prevede di assicurare la piena conciliazione tra i percorsi di formazione ed apprendimento con lo

---

<sup>19</sup> In merito alle condizioni per la partecipazione alle attività formative prepartenza, V. art. 1, comma 2 della Decisione Istitutiva del FEI n. 435/2007 "I cittadini di paesi terzi che si trovano nel territorio di un paese terzo e soddisfano le specifiche misure e/o condizioni antecedenti alla partenza previste dal diritto nazionale, comprese quelle relative alla capacità di integrarsi nella società di tale Stato membro, rientrano nell'ambito di applicazione della presente decisione". In merito alla tipologia di attività formative ammissibili, V. art. 4, comma 1, lett. c) azioni che "preparano meglio i cittadini di paesi terzi ad integrarsi nella società di accoglienza, attraverso misure di preparazione alla partenza che consentono loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per l'integrazione, come la formazione professionale, la diffusione di pacchetti informativi e l'organizzazione di corsi generali di educazione civica e di lingua nel paese di origine".



svolgimento delle quotidiane attività lavorative o di studio dei cittadini stranieri, beneficiari finali degli interventi.

Si prevede, inoltre, l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai target specifici definiti nella Decisione 3926/2007 cit. (donne, giovani, bambini, analfabeti, etc.). In particolare, dato il contesto del fenomeno migratorio italiano, maturato soprattutto nel corso dell'ultimo decennio e caratterizzato da una popolazione straniera mediamente di giovane età<sup>20</sup>, specifici interventi formativi saranno rivolti a giovani stranieri di recente ingresso nel paese nonché alle donne straniere, rivolgendo specifica attenzione alle questioni di genere.

Gli stessi obiettivi, infine, risultano coerenti con i seguenti Principi di Base Comuni sull'Integrazione:

- n° 2 *L'integrazione implica il rispetto per i valori fondamentali dell'Unione Europea*
- n° 3 *L'occupazione è un punto chiave del processo d'integrazione ed è fondamentale per la piena partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e perché tale contributo sia visibile.*
- n° 4 *“Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione”.*

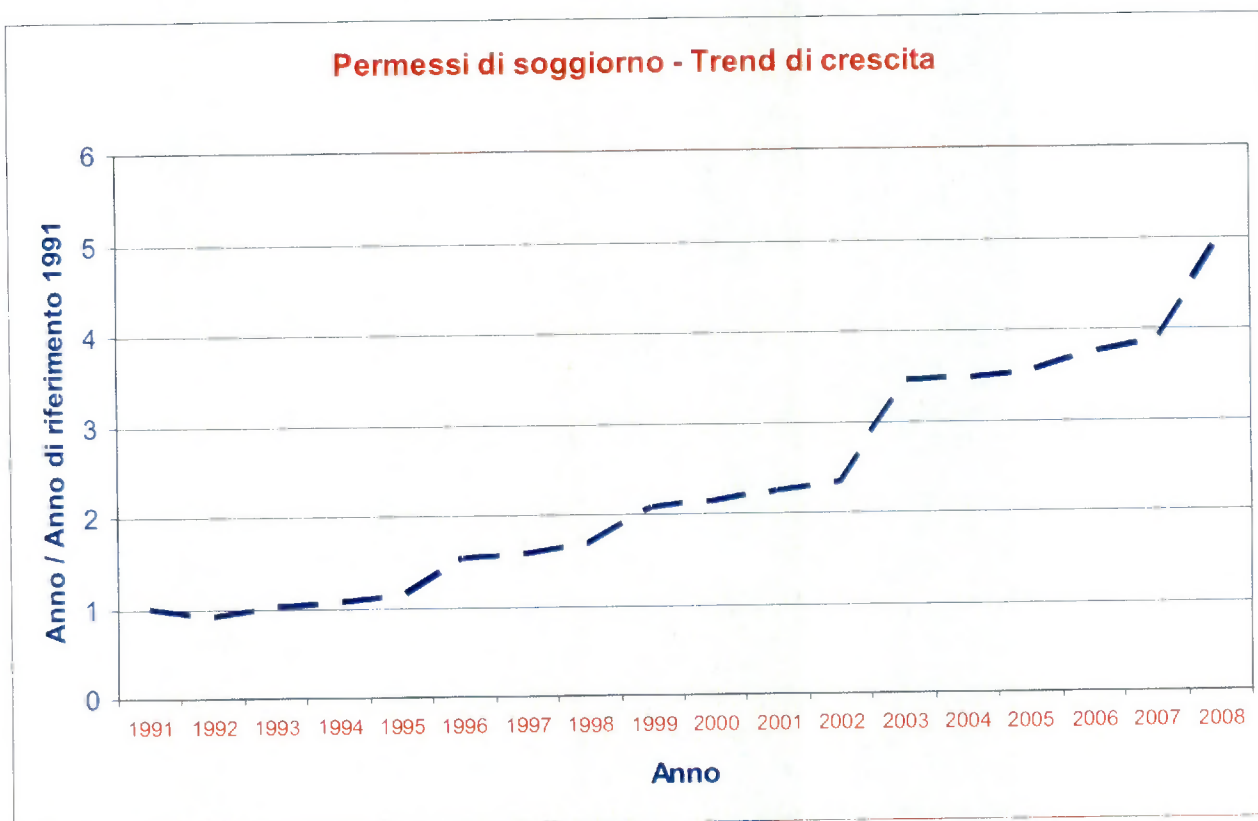
### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

Secondo le rilevazioni statistiche più recenti al 1° gennaio 2009 il numero dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia ammonta a **3.217.621 unità**<sup>21</sup>.

Il fenomeno di evidente crescita della presenza straniera nel Paese nel corso degli ultimi anni è efficacemente rappresentato nel grafico sottostante, che descrive l'andamento dei permessi di soggiorno rilasciati in Italia a cittadini di Paesi terzi per il periodo 1991-2008.

<sup>20</sup> L'età media degli stranieri residenti in Italia è di 31anni, contro i 43 degli Italiani (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione, 2009)

<sup>21</sup> Fonte: Elaborazione dati Ministero dell'Interno – Dipartimento dell'Immigrazione e delle Libertà Civili



Fonte : Elaborazione dati Ministero dell'Interno – Dipartimento dell'Immigrazione e delle Libertà Civili – Meeting of EUROSTAT and Ministry of Labour and Immigration of Spain on the Residence Permits Statistics – Madrid, Spain – 26-27 November 2009.

Considerando il 1991 come l'anno base, si attesta un incremento del numero dei permessi di soggiorno rilasciati secondo il seguente andamento: dal 1991 al 2004, la crescita è triplicata; dal 1991 al 2008, la crescita è quasi **quintuplicata**.

In relazione al target dei destinatari finali del FEI (cittadini di Paesi terzi che hanno fatto ingresso in Italia negli ultimi 5 anni), ai fini di una completa valutazione della crescita del fenomeno migratorio relativa al periodo 2004 - 2008, occorre considerare l'impatto prodotto dall'ingresso nel 2004 nello spazio comunitario dei nuovi paesi (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria), e la successiva adesione nel 2007 della Bulgaria e della Romania. Nonostante un ingente numero di cittadini dei Paesi di nuova adesione abbia acquisito lo status di neocomunitari, la presenza di cittadini stranieri ha comunque conosciuto un progressivo incremento, e si registra a partire dal 2007 un ulteriore e significativo picco di crescita.

In tale contesto di evidente sviluppo del fenomeno migratorio, si innesta la recente introduzione del già citato *Accordo integrazione*.<sup>22</sup> Tale istituto rappresenta una rilevante novità nell'ambito delle politiche e delle strategie per promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri residenti nel paese. L'Accordo viene sottoscritto dal cittadino straniero che al momento del suo ingresso in Italia fa richiesta di rilascio

<sup>22</sup> V. art. 4-bis del Testo Unico Immigrazione, D.Lgs. 286/98, introdotto nell'ordinamento italiano dalla Legge 5 Luglio 2009, n. 94, "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica".



del permesso di soggiorno,<sup>23</sup> assumendosi l'impegno di conseguire specifici obiettivi di integrazione nel periodo di validità dello stesso.

Anche in considerazione dell'avvenuta introduzione di tale istituto, si manifesta pertanto la necessità di sperimentare e validare percorsi formativi idonei al conseguimento degli specifici obiettivi indicati nell'accordo. In particolare, nell'ambito dell'azione potranno essere avviati interventi pilota su alcune Regioni ad alta intensità migratoria al fine di definire *percorsi formativi standard* sul tema dell'orientamento civico e dell'apprendimento della lingua italiana.

In particolare l'insegnamento della lingua italiana come L2 (lingua straniera e seconda, in quanto appresa in contesto italiano) riveste grande importanza. Tale rilevanza è sottolineata sia da atti istituzionali comunitari<sup>24</sup> che nazionali<sup>25</sup>, nonché manifestata dagli immigrati che riconoscono nella conoscenza linguistica uno strumento indispensabile per l'inserimento sociale, per l'esercizio dei propri diritti e doveri e nell'ambito della propria attività lavorativa.

### **Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

### **Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

Ai sensi dell'art 7, comma 3, della citata decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 (uno) progetto in modalità di Organo esecutivo, tramite l'attuazione diretta di una Prefettura-UTG, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno.

La realizzazione dell'intervento progettuale da parte di uno degli uffici periferici del Ministero dell'Interno, integra la fattispecie di *monopolio de iure* (per immedesimazione organica del soggetto attuatore) e risponde alla necessità di coinvolgere le strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, al fine di

<sup>23</sup> V. art. 4-bis, comma 2, cit. "sottoscrizione, da parte dello straniero, contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 5, di un Accordo di integrazione, articolato per crediti, con l'impegno a sottoscrivere specifici obiettivi di integrazione, da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno"

<sup>24</sup> V. Terzo rapporto annuale sulla Migrazione e l'integrazione (COM (2007) 512); "Council conclusions on the strengthening of integration policies in the EU by promoting unity in diversity", 2007, Council conclusions, Piano d'azione per l'immigrazione legale (2006/2251); "Un'agenda comune per l'integrazione", (COM 389/2005; "Programma dell'Aia"; "Common Basic Principles".

<sup>25</sup> V. "Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione", Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione - 19.02.2008:

sperimentare e standardizzazione a livello nazionale gli interventi sperimentali realizzati e validati.

La definizione della Prefettura prescelta sarà effettuata in base ai fabbisogni specifici emersi dalle rilevazioni annuali territoriali condotte da parte del Ministero dell'Interno, in base ai seguenti criteri: maggior incidenza di popolazione straniera presente nel territorio di riferimento; presenza di esigenze specifiche e straordinarie nell'ambito dei processi di integrazione; capacità operativa della Prefettura, per la realizzazione di interventi da sistematizzare a livello nazionale.

Il budget di progetto previsto ammonta ad euro 130.000,00.

### Indicatori

Indicatori di realizzazione	Valore Target
N. di progetti innovativi o destinati a specifiche categorie di cittadini stranieri realizzati	50*
N. di destinatari stranieri che beneficiano degli interventi	5.000*
Indicatori di risultato	Valore Target
Percentuale di immigrati:	
• coinvolti rispetto al bacino di riferimento	= 10 %
• che hanno portato a termine i corsi	= 75 %
• che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo	= 65 %
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	≥ 2 Enti/intervento
Indicatori di impatto	
Miglioramento da parte dei cittadini stranieri in generale ed in particolare delle donne e dei giovani, della comprensione, della cultura e dei valori della società ospitante.	+ 15%
Miglioramento del livello di conoscenza linguistica, attraverso il conseguimento del livello A1 o A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento di conoscenza delle lingue, in particolare da parte di donne e di giovani.	+ 15%
Miglioramento della probabilità di inserimento occupazionale dei cittadini stranieri in genere ed in particolare delle donne e dei giovani.	+ 10%

(\*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.



### **Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### **Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007 - 2008 - 2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>26</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 8.000.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 6.000.000,00.

<sup>26</sup> Cfr. capitolo 2, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.

<b>SCHEDA DI RIEPILOGO - AZIONE 1</b> <i>"Formazione linguistica, orientamento civico, orientamento al lavoro e formazione professionale"</i>	
<b>Priorità</b>	N° 1 Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.
<b>Priorità specifiche</b>	- N° 2 Gruppi target specifici - N° 3 Programmi ed attività di accoglienza innovativi
<b>Budget</b>	<b>€ 8.000.000,00</b> (contributo UE € 6.000.000,00, contributo nazionale € 2.000.000,00)
<b>Tipologia di attività</b>	- Interventi di formazione linguistica innovativi o destinati a gruppi target specifici, educazione civica, formazione e orientamento professionale - con speciale riferimento ai contenuti ed al conseguimento degli obiettivi previsti dall' "Accordo di integrazione" - da realizzarsi sia dal momento dell'arrivo in Italia sia nella fase prepartenza;  - corsi di formazione linguistica che prevedano anche percorsi formativi innovativi/interattivi/multimediali attraverso l'utilizzo di erogazione <i>e-learning</i> , FAD, etc;  - progetti pilota formativi ad alto livello, innovativi o destinati a gruppi target specifici, da realizzarsi in Regioni ad alta intensità migratoria, al fine di definire <i>percorsi formativi standard</i> sul tema dell'orientamento civico e dell'apprendimento della lingua italiana.
<b>Principali Indicatori</b>	<u>Di realizzazione:</u> - N° di interventi attivati; N° di immigrati che beneficiano degli interventi.  <u>Di risultato e impatto:</u> - Percentuale di immigrati coinvolti rispetto al bacino di riferimento; percentuale di immigrati che hanno portato a termine i corsi; percentuale di immigrati che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo; numero e tipologia di attori istituzionali e sociali coinvolti; miglioramento da parte dei cittadini stranieri della comprensione della cultura e dei valori della società ospitante.



**Azione 2****Progetti giovanili****Finalità dell'azione**

Con tale azione si intende perseguire l'obiettivo generale di favorire l'inclusione sociale dei giovani stranieri, promuovendo, fra l'altro, il dialogo interculturale, lo scambio e confronto tra giovani stranieri e italiani.

In particolare, l'azione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- servizi e percorsi di orientamento rivolti a minori stranieri di nuovo ingresso in Italia che accedono al circuito scolastico, propedeutici ad un migliore inserimento didattico;
- progetti di dialogo interculturale ed educazione alla diversità, da realizzarsi in ambito scolastico, anche con interventi diretti alle famiglie degli studenti italiani e stranieri;
- contrastare i rischi di discriminazione ed esclusione connessi ad una errata percezione delle diversità etnico-linguistiche attraverso la creazione di spazi, momenti e occasioni di socialità interetnica per combattere l'isolamento che potrebbe colpire gli adolescenti extracomunitari;
- interventi a favore dei minori stranieri maggiormente a rischio di marginalità sociale e fenomeni di devianza, sviluppando percorsi di inclusione sociale, anche attraverso processi di educazione tra pari (*peer education*), al fine di evitare fenomeni di emarginazione e ghettizzazione che alimentino la condizione di vulnerabilità e un possibile ulteriore coinvolgimento in attività illecite;
- valorizzare le potenzialità espresse dai giovani, puntando ad ampliarne le opportunità di partecipazione al mercato in un contesto che punti a stimolare imprenditorialità, coesione sociale e cooperazione.

Gli obiettivi della presente azione, che si innesta sulla priorità 1 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, sono in linea con le seguenti priorità specifiche

- priorità specifica n° 2 "gruppi target specifici" (prevedendo corsi ed interventi formativi ad esclusivo indirizzo di giovani),

- priorità specifica n° 4 “*dialogo interculturale*”;
- priorità specifica n° 5 “*Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione*”.

I “Progetti giovanili” così strutturati, dunque, beneficeranno di un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art.13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE).

L'azione risulta coerente con i seguenti Principi di Base Comuni sull'Integrazione:

- n° 1 “*L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri*”.
- n° 5 “*Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società*”.
- n° 7 “*L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione*”.

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

In Italia oltre un quinto della popolazione straniera è composta da minori: secondo l'Istat<sup>27</sup>, al 1° gennaio 2009 risiedono in Italia 862.453 minori stranieri, il 22% della popolazione straniera complessiva.

Gli studenti stranieri minori nell'anno scolastico 2008/2009 ammontano a 628.937 unità, con un'incidenza media del 7%<sup>28</sup>: tale presenza in determinate aree assume dimensioni assai rilevanti.

I giovani ed i minori stranieri rappresentano un *target* vulnerabile di primario interesse nell'ambito del Programma Annuale, sia in considerazione di tale dimensione statistica di evidente rilevanza, sia in vista delle ricadute positive che gli interventi d'integrazione rivolti ai minori hanno anche nei confronti delle loro famiglie d'origine. Più ampiamente, si riconosce l'importanza strategica primaria degli interventi rivolti alle nuove generazioni, con la consapevolezza che tali azioni possono contribuire per il futuro a consolidare nella società italiana fondamenti di coesione, rispetto e tolleranza reciproca.

<sup>27</sup> Fonte: ISTAT, “La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2009”, 8 ottobre 2009. cit.

<sup>28</sup> Fonte: Dossier Statistico Immigrazione, 2009, Caritas-Migrantes.



**Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

**Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

Ai sensi dell'art 7, comma 3, della citata decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 (uno) progetto in modalità di Organo esecutivo, tramite l'attuazione diretta di una Prefettura-UTG, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno.

La realizzazione dell'intervento progettuale da parte di uno degli uffici periferici del Ministero dell'Interno, integra la fattispecie di *monopolio de iure* (per immedesimazione organica del soggetto attuatore) e risponde alla necessità di coinvolgere le strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, al fine di sperimentare e standardizzare a livello nazionale gli interventi sperimentali realizzati e validati.

La definizione della Prefettura prescelta sarà effettuata in base ai fabbisogni specifici emersi dalle rilevazioni annuali territoriali condotte da parte del Ministero dell'Interno, in base ai seguenti criteri: maggior incidenza di popolazione straniera presente nel territorio di riferimento; presenza di esigenze specifiche e straordinarie nell'ambito dei processi di integrazione; capacità operativa della Prefettura, per la realizzazione di interventi da sistematizzare a livello nazionale.

Il budget di progetto previsto ammonta ad euro 130.000,00

**Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
N. di progetti realizzati	40*
N. di destinatari che beneficiano degli interventi	3.000*
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
Percentuale di giovani:	
• coinvolti rispetto al bacino di riferimento	= 10 %
• che hanno portato a termine le attività	= 75 %

Percentuale di partecipazione dei giovani stranieri alle attività	= 60 %
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	≥ 2 Enti/intervento
<b>Indicatori di impatto</b>	
Miglioramento del livello di integrazione dei giovani, attraverso la stima dei seguenti indicatori linguistici:	+ 10%
• italiano come lingua parlata in famiglia con i membri familiari coetanei	+ 5%
• italiano come lingua con gli amici	+ 10%
• italiano come lingua parlata nei luoghi ricreativi	+ 10%
Inflessione del tasso di abbandono scolastico dei minori stranieri negli ambiti territoriali d'intervento dei progetti	- 1%
Incremento del n° di stranieri residenti in Italia iscritti alle scuole secondarie di secondo livello	+ 5%
Incremento del n° di stranieri residenti in Italia iscritti ai corsi universitari	+ 3%

(\*) Le realizzazioni (numero di progetti e destinatari) sono quantificate in termini previsionali e cumulati, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone.

### Visibilità del finanziamento comunitario

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### Compatibilità con altre fonti di finanziamento

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007- 2008- 2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono



improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>29</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 4.500.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari a Euro 3.375.000,00.

---

<sup>29</sup> Cfr. capitolo 2, pagina 4, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.

<b>SCHEMA DI RIEPILOGO - AZIONE 2</b> <i>"Progetti giovanili"</i>	
<b>Priorità</b>	<i>N° 1 Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.</i>
<b>Priorità specifiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° 2 Gruppi target specifici</li> <li>- N° 4 Dialogo interculturale</li> <li>- N° 5 Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione</li> </ul>
<b>Budget</b>	<p><b>€ 4.500.000,00</b></p> <p>(contributo UE € 3.375.000,00, contributo nazionale € 1.125.000,00)</p>
<b>Tipologia di attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi e percorsi di orientamento rivolti a minori stranieri di nuovo ingresso in Italia che accedono al circuito scolastico, propedeutici ad un migliore inserimento didattico;</li> <li>- progetti di dialogo interculturale ed educazione alla diversità, da realizzarsi in ambito scolastico, anche con interventi che coinvolgano le famiglie degli studenti italiani e stranieri;</li> <li>- iniziative di confronto, incontro, scambio fra giovani italiani e stranieri, anche nell'ambito di attività ricreative, sportive, artistico culturali, in ambito extrascolastico;</li> <li>- interventi educativi e d'inclusione sociale a favore dei minori stranieri maggiormente a rischio di marginalità sociale e fenomeni di devianza;</li> <li>- interventi mirati a valorizzare le potenzialità espresse da giovani stranieri, puntando ad ampliarne le opportunità di partecipazione al mercato.</li> </ul>
<b>Principali Indicatori</b>	<p><u>Di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di interventi attivati, N° di immigrati che beneficiano degli interventi.</li> </ul> <p><u>Di risultato e impatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percentuale di immigrati coinvolti, rispetto al bacino di riferimento; percentuale di immigrati che hanno portato a termine i corsi; percentuale di immigrati che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo; numero e tipologia di attori istituzionali e sociali coinvolti; miglioramento del livello di integrazione scolastica e sociali di minori e giovani stranieri; miglioramento delle conoscenze linguistiche e socioculturali da parte dei giovani stranieri.</li> </ul>



**Azione 3****Azioni di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione****Finalità dell'azione**

L'azione sarà rivolta sia ai cittadini stranieri sia a quelli italiani, allo scopo di stimolare il dialogo, la comprensione reciproca tra culture differenti, la creazione di una cultura dell'accoglienza nonché l'affermazione di una "coscienza multirazziale".

Particolare rilievo assume, inoltre, la pianificazione di strategie e di interventi che promuovano l'integrazione attraverso processi bidirezionali, in grado di interessare e coinvolgere sia la società d'accoglienza che le collettività straniere. Pertanto, riconoscendo la valenza del principio di bilateralità degli interventi<sup>30</sup> ed alla luce delle proficue indicazioni ottenute dai progetti FEI realizzati nel corso delle annualità precedenti, si agirà in una duplice ottica volta, da un lato, a sensibilizzare i cittadini italiani rispetto all'apporto ed al contributo che gli stranieri possono dare alla vita economica e sociale del Paese e, dall'altro, a favorire l'inclusione sociale dei cittadini immigrati attraverso iniziative volte a favorire la conoscenza delle realtà, culture e tradizioni delle popolazioni migranti, sviluppare il dialogo interculturale e, quindi, contrastare la discriminazione razziale.

Tale azione si articola attraverso tre differenti tipologie di intervento - sensibilizzazione, comunicazione, informazione - tra di loro necessariamente complementari.

In particolare gli interventi di sensibilizzazione saranno rivolti principalmente alla società di accoglienza, con l'obiettivo di promuovere una corretta informazione in materia di immigrazione e sostenere il valore della diversità e del rispetto reciproco.

Gli interventi di informazione sono finalizzati a trasmettere indicazioni sui diritti e doveri dei cittadini stranieri, nonché sulle procedure di carattere amministrativo che li interessano, favorendo la cultura della legalità e dell'integrazione.

Le campagne di comunicazione, infine, costituiscono interventi di natura trasversale volti a diffondere informazioni su tematiche di interesse ed attualità in materia di immigrazione.

Nell'ambito della presente azione si intendono realizzare:

<sup>30</sup> La bilateralità, indicata dal 1° dei "Principi di Base Comuni della politica di integrazione dei migranti", rappresenta quel processo di adeguamento reciproco, necessario a sviluppare processi di integrazione, tra la comunità d'accoglienza e la popolazione straniera.

- attività di informazione e comunicazione sugli aggiornamenti della normativa in materia di immigrazione;
- attività di informazione e sensibilizzazione sul tema del rispetto della legalità tramite il coinvolgimento delle comunità straniere;
- attività di sensibilizzazione sul tema del dialogo interculturale, del dialogo interconfessionale e della gestione delle diversità;
- attività di sensibilizzazione sul tema del contrasto ai fenomeni di discriminazione nei confronti degli stranieri ed in particolare delle categorie più vulnerabili;
- attività di sensibilizzazione a livello territoriale sul tema dell'inclusione sociale, tramite il coinvolgimento delle comunità straniere.

Gli interventi in questione, in linea con quanto realizzato nel corso delle annualità precedenti, dovranno riguardare almeno una delle seguenti priorità orizzontali specifiche, definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, determinando un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art.13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE) degli interventi finanziati:

- o priorità specifica n° 4 *"Dialogo interculturale"*
- o priorità specifica n°5 *"Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione"*

Gli interventi relativi alla presente azione intercettano le priorità specifiche n° 4 e n°5, che riguardano rispettivamente le *"azioni destinate ad incoraggiare l'interazione e lo scambio reciproci nell'ottica di risolvere i potenziali conflitti imputabili alle differenze culturali e confessionali"* e le *"azioni relative a modalità efficaci di sensibilizzazione di coinvolgimento attivo della società ospitante nei processi di integrazione."*

L'azione risulta coerente con i seguenti Principi di Base Comuni sull'Integrazione:

- o n° 1 *"L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri"*.
- o n° 6 *"L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione"*.

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**



L'entrata in vigore di numerose e significative modifiche legislative adottate nel corso della XVI legislatura (cfr. Legge n. 125/2008; D. Lgs. n. 16/2008; Legge 94/2009) ha significativamente modificato la disciplina del diritto dell'immigrazione in Italia. Si manifesta pertanto un evidente bisogno di informazione, comunicazione e aggiornamento in merito alle modifiche normative intercorse, che si intende soddisfare attraverso iniziative specifiche e la diffusione delle informazioni attraverso network tra amministrazioni, enti locali ed associazioni territoriali.

La presenza di episodi di discriminazione e intolleranza richiedono l'attuazione di specifiche strategie di intervento, sviluppando strumenti idonei a prevenire e contrastare tali fenomeni e promuovendo una cultura dell'integrazione e dell'accoglienza. In particolare, la promozione di interventi e campagne di sensibilizzazione e comunicazione offre un contributo prezioso per promuovere una società che riconosca i valori della tolleranza e valorizzazione della diversità.

#### **Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

#### **Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

Ai sensi dell'art 7, comma 3, della citata decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 (uno) progetto in modalità di Organo esecutivo, tramite l'attuazione diretta di una Prefettura-UTG, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno.

La realizzazione dell'intervento progettuale da parte di uno degli uffici periferici del Ministero dell'Interno, integra la fattispecie di *monopolio de iure* (per immedesimazione organica del soggetto attuatore) e risponde alla necessità di coinvolgere le strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, al fine di sperimentare e standardizzare a livello nazionale gli interventi sperimentali realizzati e validati.

La definizione della Prefettura prescelta sarà effettuata in base ai fabbisogni specifici emersi dalle rilevazioni annuali territoriali condotte da parte del Ministero dell'Interno, in base ai seguenti criteri: maggior incidenza di popolazione straniera presente nel territorio di riferimento; presenza di esigenze specifiche e straordinarie nell'ambito dei processi di integrazione; capacità operativa della Prefettura, per la realizzazione di interventi da sistematizzare a livello nazionale.

Il budget di progetto previsto ammonta ad euro 130.000,00

### Indicatori

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
N° di progetti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione realizzati	5*
N. di prodotti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione realizzati	20*
- incremento dei materiali informativi multilingue realizzati	+ 10%
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
N. di <i>stakeholders</i> coinvolti nelle campagne di sensibilizzazione	= 50*
Percentuale di cittadini italiani e stranieri destinatari dagli interventi di informazione e comunicazione per ogni progetto rispetto al bacino di riferimento	60%
Percentuale di cittadini italiani e stranieri destinatari dagli interventi di sensibilizzazione e comunicazione rispetto al bacino di riferimento	60%
<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Valore Target</b>
Miglioramento del livello di conoscenza da parte di cittadini stranieri in merito ai propri diritti ed i doveri, stimato attraverso i seguenti indicatori:	
- incremento del n° di accessi alle strutture sanitarie	+ 20%
- incremento degli accessi ai servizi sociali locali	+ 20%
Miglioramento del dialogo interculturale, interconfessionale del contrasto al razzismo, stimato attraverso i seguenti indicatori:	
- incremento del n° di associazioni antirazziste e di promozione del dialogo interculturale e dei relativi iscritti associati	+ 5%

(\*) I valori target (numero di interventi e prodotti realizzati) sono quantificati in termini minimi previsionali



### **Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### **Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007 – 2008 - 2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapponibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>31</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 3.500.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 2.625.000,00.

---

<sup>31</sup> Cfr. capitolo 2, pagina 4, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.

<b>SCHEMA DI RIPILOGO - AZIONE 3</b> <i>"Azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione"</i>	
<b>Priorità</b>	<i>N° 1 Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.</i>
<b>Priorità specifiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N°1 <i>"Partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi"</i>,</li> <li>- N° 4 <i>Dialogo interculturale</i></li> <li>- N° 5 <i>Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione</i></li> </ul>
<b>Budget</b>	<p><b>€ 3.500.000,00</b></p> <p>(contributo UE € 2.625.000,00, contributo nazionale € 875.000,00)</p>
<b>Tipologia di attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di informazione e comunicazione sugli aggiornamenti della normativa in materia di immigrazione;</li> <li>- azione di informazione e sensibilizzazione sul tema del rispetto della legalità tramite il coinvolgimento delle comunità straniere;</li> <li>- azione di sensibilizzazione sul tema del dialogo interculturale, del dialogo interconfessionale e della gestione delle diversità;</li> <li>- azione di sensibilizzazione sul tema del contrasto ai fenomeni di discriminazione nei confronti degli stranieri ed in particolare delle categorie più vulnerabili;</li> <li>- azione di sensibilizzazione a livello territoriale sul tema dell'inclusione sociale, tramite il coinvolgimento delle comunità straniere.</li> </ul>
<b>Principali Indicatori</b>	<p><u>Di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di interventi realizzati; N° di prodotti di sensibilizzazione, informazione e comunicazione realizzati.</li> </ul> <p><u>Di risultato e impatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percentuale di cittadini italiani e stranieri coinvolti rispetto al bacino di riferimento; N. di <i>stakeholders</i> coinvolti;</li> <li>- Miglioramento del livello di conoscenza da parte di cittadini stranieri in merito ai propri diritti ed i doveri ; Miglioramento dei materiali informativi predisposti per cittadini stranieri; Aumento della consapevolezza dei propri diritti/doveri da parte degli immigrati; Miglioramento dei processi integrazione dei cittadini stranieri</li> </ul>



**Azione 4****Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale****Finalità dell'azione**

La presente azione mira a definire circuiti di sostegno e accompagnamento per fronteggiare situazione di disagio sociale e favorire una migliore inclusione sociale dei cittadini stranieri,<sup>32</sup> nei casi in cui vengano rilevati più frequentemente conflitti e criticità.

L'azione intende facilitare la convivenza ed il confronto costruttivo tra differenti etnie e culture, promuovendo la conoscenza reciproca, la gestione e la mediazione dei conflitti, quali condizioni essenziali per l'integrazione dei cittadini immigrati nelle società ospitanti.

A tal fine, si vogliono supportare iniziative che favoriscano la comunicazione e lo scambio interculturale ed intervengano nella risoluzione dei possibili contrasti e attriti che la co-esistenza di persone portatrici di culture ed identità differenti può determinare in una società. In proposito, gli interventi di mediazione sociale si configurano come azioni propedeutiche e strumentali per promuovere il dialogo interculturale, rappresentando opportunità di scambio e confronto tra le comunità locali e le collettività straniere, finalizzate a sostenere partecipati processi di inclusione sociale.

Nell'ambito di tale azione, inoltre, verranno favoriti interventi che abbiano un *focus* specifico sulle zone di maggior concentrazione della presenza straniera, caratterizzati da condizioni di disagio sociale e di fenomeni di criticità nella convivenza comune, e segnatamente nei territori che sono stati teatro di episodi di intolleranza generati dalla difficile convivenza civile tra comunità straniere e società ospitante.

Per la definizione dei luoghi di realizzazione dei progetti si farà riferimento alle seguenti fonti informative:

- consultazione con le Prefetture-UTG (Consigli Territoriali per l'Immigrazione; Sportelli Unici per l'Immigrazione) e Questure;
- analisi degli indicatori della presenza straniera nelle province italiane (documento realizzato da questa AR sulla base di molteplici indicatori relativi all'incidenza,

<sup>32</sup> In linea con quanto previsto nel Programma pluriennale relativamente agli interventi miranti a prevenire ogni forma di emarginazione sociale e discriminazione (priorità 1).

grado di stabilità e di integrazione dei cittadini stranieri su base regionale e provinciale);

- Rapporto CNEL sugli Indici di integrazione degli immigrati in Italia.

L'azione sosterrà:

- Interventi di mediazione sociale e gestione dei conflitti in ambito locale e urbano, attraverso: modalità di progettazione partecipata per la risoluzione delle criticità, realizzazione di eventi aggregativi e di partecipazione, iniziative che contribuiscono a migliorare la qualità della vita sociale dei quartieri, in un'ottica di sicurezza urbana integrata;
- progetti di dialogo interculturale e interreligioso, che attraverso specifiche piattaforme di consultazione, promuovano la conoscenza e l'accettazione reciproca tra società d'accoglienza e comunità straniere.

Gli interventi della presente azione, in linea con quanto realizzato nel corso del Programma Annuale 2009, dovranno riguardare almeno una delle seguenti priorità orizzontali specifiche, definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, determinando un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE) degli interventi finanziati:

- priorità specifica n° 4 *“Dialogo interculturale”*
- priorità specifica n°5 *“Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione”*

La priorità specifica n° 4 prevede la realizzazione di *“azioni destinate ad incoraggiare l'interazione e lo scambio reciproci, per esempio il dialogo interculturale, nell'ottica di risolvere i potenziali conflitti imputabili alle differenze culturali e confessionali, in modo da garantire una migliore integrazione dei cittadini dei paesi terzi nelle società degli Stati membri, nel rispetto dei valori e degli stili di vita che li caratterizzano”*,

La priorità specifica n° 5 prevede la realizzazione di *“azioni relative a modalità efficaci di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della società ospitante nel processo di integrazione”*.

Gli interventi della presente azione, che si innestano sulla priorità 1 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, sono coerenti con i seguenti Principi di Base Comuni sull'Integrazione:

- n° 1 *“L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri”*

- n° 6 "L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione".
- n° 8 "La pratica di culture e religioni diverse è garantita dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali".

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

L'aumento di fenomeni di incomprensione ed intolleranza, in particolare nelle aree di maggiore disagio sociale, genera il bisogno di interventi che facilitino la convivenza ed il confronto costruttivo tra differenti etnie e culture, intervenendo nella gestione e la mediazione dei conflitti e promuovendo la conoscenza reciproca, quale condizione essenziale per l'inclusione dei cittadini immigrati nelle società ospitanti.

In particolare, specifiche difficoltà nella comprensione interculturale e nel confronto tra differenti portati culturali, meritano una particolare attenzione e l'attivazione di strategie ed interventi idonei a fronteggiare possibili fenomeni di conflitto. Episodi di carattere conflittuale si sono recentemente manifestati all'interno del paese con diverso grado di intensità: da fenomeni di incomprensione e difficoltà nell'accettazione reciproca tra le comunità locali e le collettività straniere, fino ad alcuni episodi, limitati quanto allarmanti, di violenza urbana verificatesi in territori caratterizzati da gravi problematiche connesse alla presenza della criminalità organizzata e allo sfruttamento del lavoro nero.

### **Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazione centrali, territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

### **Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

Ai sensi dell'art 7, comma 3, della citata decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 (uno) progetto in modalità di Organo esecutivo, tramite l'attuazione diretta di una Prefettura-UTG, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno.

La realizzazione dell'intervento progettuale da parte di uno degli uffici periferici del Ministero dell'Interno, integra la fattispecie di *monopolio de iure* (per



immedesimazione organica del soggetto attuatore) e risponde alla necessità di coinvolgere le strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, al fine di sperimentare e standardizzare a livello nazionale gli interventi sperimentali realizzati e validati.

La definizione della Prefettura prescelta sarà effettuata in base ai fabbisogni specifici emersi dalle rilevazioni annuali territoriali condotte da parte del Ministero dell'Interno, in base ai seguenti criteri: maggior incidenza di popolazione straniera presente nel territorio di riferimento; presenza di esigenze specifiche e straordinarie nell'ambito dei processi di integrazione; capacità operativa della Prefettura, per la realizzazione di interventi da sistematizzare a livello nazionale.

Il budget di progetto previsto ammonta ad euro 130.000,00

### **Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
N. di interventi di mediazione sociale e gestione dei conflitti sociali	20*
N. di interventi di dialogo interculturale, interconfessionale e religioso	10*
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
Percentuale di immigrati coinvolti rispetto al bacino di riferimento	20%
Percentuale di italiani coinvolti rispetto al bacino di riferimento	20%
Percentuale di incremento degli eventi di carattere interculturale, e/o ecumenico ed interreligioso nel contesto di riferimento	20%
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	≥ 3 Enti/intervento
<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Valore Target</b>
Aumento della partecipazione di cittadini di stranieri nell'ambito degli organismi di consultazione istituiti in ambito locale.	+10%

(\*) I valori target (numero di interventi) sono quantificati in termini minimi previsionali

### **Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### **Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007-2008-2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>33</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 4.000.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 3.000.000,00.

---

<sup>33</sup> Cfr. capitolo 2, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.

<b>SCHEDA DI RIEPILOGO - AZIONE 4</b> <i>"Iniziativa di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale"</i>	
<b>Priorità</b>	<i>N° 1 Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.</i>
<b>Priorità specifiche</b>	- N° 4 Dialogo interculturale - N°5 "Coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione"
<b>Budget</b>	<b>€ 4.000.000,00</b> (contributo UE € 3.000.000,00, contributo nazionale € 1.000.000,00)
<b>Tipologia di attività</b>	- Interventi di mediazione sociale e gestione dei conflitti sociali in ambito locale e urbano; - progetti di dialogo interculturale e interreligioso che promuovano la conoscenza e l'accettazione reciproca tra società d'accoglienza e comunità straniera.
<b>Principali Indicatori</b>	<u>Di realizzazione:</u> - N° di interventi realizzati, <u>Di risultato e impatto:</u> - Percentuale di immigrati e italiani coinvolti rispetto al bacino di riferimento, N° e tipologia di attori istituzionali e sociali coinvolti; - Aumento delle occasioni di partecipazione e del livello di coesione sociale; aumento della conoscenza reciproca su differenti culture e religioni; aumento della partecipazione di cittadini di Paesi terzi nella pianificazione e implementazione delle politiche di integrazione



**Azione 5****Programmi innovativi per l'integrazione****Finalità dell'azione**

L'obiettivo generale dell'azione è quello di realizzare interventi sul territorio che facilitino e ottimizzino i processi di inserimento sociale attraverso l'utilizzo di strumenti/procedure innovative e di strumenti informatici e multimediali. Verrà quindi dato spazio all'attivazione di percorsi di integrazione che delineino modalità sperimentali ed efficaci per lo sviluppo di processi di inclusione sociale commisurati alle esigenze del sistema socio-economico nazionale.

Gli interventi progettuali di carattere innovativo prevedono l'attivazione di servizi rivolti ai cittadini stranieri che consentano di assicurare la piena conciliazione tra i percorsi di orientamento e formazione con lo svolgimento delle quotidiane attività lavorative o di studio dei cittadini stranieri, beneficiari finali degli interventi, attivando corsi *part-time*, formazioni rapide e sistemi di apprendimento a distanza o di *e-learning*.

In particolare, è prevista la realizzazione di prodotti formativi multimediali a supporto dei processi di integrazione e inclusione sociale degli stranieri, che garantiscano i più ampi livelli di accessibilità e fruibilità, garantendo la diffusione di materiali formativi efficaci dal punto di vista linguistico e della mediazione interculturale ed aggiornati alla frequente evoluzione della normativa italiana in materia di immigrazione.

In continuità con la precedenti Programmazioni Annuali si intende sviluppare un "Servizio Informativo per l'immigrazione"<sup>34</sup>. Tale strumento si configura quale fonte di informazione istituzionale on-line certa e univoca, in grado di offrire a coloro che intendono immigrare in Italia, a coloro che lo hanno fatto di recente e ai cittadini italiani interessati, notizie e orientamenti di base utili a favorire i processi di inclusione sociale.

Si evidenzia che tale Servizio intende attivare delle sezioni specifiche relative alle comunità e collettività straniere. In primo luogo offrendo ai cittadini stranieri informazioni e servizi di orientamento nella propria lingua d'origine, anche avvalendosi del contributo delle comunità e delle rappresentanze straniere in Italia. Un secondo flusso di informazioni, inoltre, riguarderà la pubblicazione di notizie che

<sup>34</sup> Denominato nei precedenti Programmi Annuali "Portale Immigrazione Plurilingue"

perverranno direttamente dalle comunità immigrate maggiormente presenti nel territorio.

Tale Servizio informativo, infine, intende operare in raccordo con il portale comunitario sull'integrazione – [www.integration.eu](http://www.integration.eu) - dando visibilità a progetti, rapporti e buone prassi su politiche e interventi di integrazione.

Tra le iniziative progettuali si prevede, inoltre, l'attivazione di interventi formativi che, attraverso l'integrazione di vari mass media, consentano ai cittadini stranieri di acquisire e certificare competenze linguistiche e conoscenze di carattere giuridico amministrativo, dando particolare rilevanza ai percorsi di educazione civica.

L'innovatività del programma risiede nella capacità di utilizzare un vasto portafoglio di canali mediatici attivando percorsi formativi on line, fruiti in modalità sincrona e asincrona *e-learning* e prevedendo la messa in onda su piattaforme televisive di specifici format rivolti al target cittadini stranieri che permettano la fruizione di contenuti formativi di "*edutainment*" (*education & intertainment*).

Si intende prestare altresì attenzione ai progetti di carattere innovativo in termini di processo e dal punto di vista delle metodologie d'intervento.

In particolare, si potrà prevedere la sperimentazione di interventi di carattere innovativo, che valorizzino la partecipazione dei cittadini stranieri nella formulazione e attuazione delle politiche di integrazione, in particolare nell'ambito di specifici Consigli Territoriali per l'Immigrazione pilota. Tali azioni sperimentali possono prevedere attività di indagine sul fenomeno migratorio a livello locale, anche tramite il confronto con le comunità straniere, nonché l'attivazione di forme di collaborazione e partenariato tra Pubbliche Amministrazioni e le Associazioni degli stranieri. Tali interventi potranno essere successivamente estese in ambito nazionale sviluppando azioni di sistema<sup>35</sup>.

La presente azione sosterrà:

- l'attivazione di servizi di informazione e orientamento rivolti ai cittadini stranieri attraverso modalità multimediali, FAD, ed e-learning e con l'implementazione di servizi informativi on line sull'immigrazione;
- interventi formativi che, attraverso l'integrazione di vari mass media, consentano ai cittadini stranieri di acquisire conoscenze linguistiche e socio culturale;

---

<sup>35</sup> Come evidenziato dal 1° e dal 2° Rapporto sui Consigli Territoriali per l'Immigrazione pubblicati dal Ministero dell'Interno nel 2008 e nel 2009, infatti, tali enti di recente costituzione mostrano una notevole eterogeneità in ambito nazionale riguardo alle attività realizzate ed al livello di servizi erogati: pertanto si intende promuovere la realizzazione di attività innovative nei territori meno dinamici, sostenendo il *benchmarking* e la replica delle buone prassi realizzate

- progetti di carattere innovativo in termini di processo e dal punto di vista delle metodologie d'intervento, finalizzati a valorizzare la partecipazione dei cittadini stranieri nella formulazione e attuazione delle politiche di integrazione.

Gli interventi della presente azione, rivolti al target dei cittadini di paesi terzi, si innestano principalmente sulla priorità 1 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007.

Tali interventi dovranno riguardare le seguenti priorità orizzontali specifiche, definite dalla Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007, determinando un contributo comunitario pari al 75% (ai sensi dell'art. 13 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE) degli interventi finanziati:

- priorità specifica n° 3 *“programmi ed attività di accoglienza innovativi”*
- priorità specifica n° 1 *“partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi”*

In particolare gli interventi progettuali che soddisfano le priorità specifiche n°3, prevedono il ricorso a modalità di informazione e formazione supportate da piattaforme multimediali o in modalità e-learning, ovvero la realizzazione di progetti innovativi dal punto di vista metodologico.

Gli interventi progettuali che soddisfano la priorità specifica n°1 *-azioni che prevedono la partecipazione di cittadini di Paesi terzi alla formulazione e all'attuazione delle politiche e misure in materia d'integrazione-* attengono alle iniziative nelle quali è previsto il forte coinvolgimento dell'associazionismo straniero, chiamato a svolgere un ruolo decisivo nei processi di consultazione e realizzazione degli interventi promossi dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione.

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

La dinamicità del fenomeno migratorio, che in Italia in particolare ha visto nel corso degli ultimi anni una crescita esponenziale delle presenze, richiede la capacità di adeguare gli interventi progettuali ai continui cambiamenti rilevabili sia nella società d'accoglienza che tra le collettività straniere, interessate da ricorrenti evoluzioni dei rapporti e dei modelli d'adattamento. Pertanto, con il presente AP, s'intende promuovere la realizzazione di programmi caratterizzati da metodologie e approcci innovativi, in grado di cogliere e rispondere tempestivamente alle necessità correnti. In particolare si riconosce e promuove il ruolo delle associazioni straniere in qualità di corrispondenti privilegiati per i progetti di integrazione da realizzare all'interno delle comunità d'appartenenza.



Nel corso delle precedenti annualità, nell'ambito della corrispondente azione "Programmi innovativi per l'Integrazione", sono stati realizzati materiali formativi e prodotti multimediali che rappresentano un capitale da non disperdere, da valorizzare e cui dare visibilità, tramite la creazione di sezioni specifiche all'interno dei portali e delle piattaforme tecnologiche gestite dal Ministero dell'Interno.

### **Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

### **Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

Ai sensi dell'art 7, comma 3, della citata decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 (uno) progetto in modalità di Organo esecutivo, tramite l'attuazione diretta di una Prefettura-UTG, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno.

La realizzazione dell'intervento progettuale da parte di uno degli uffici periferici del Ministero dell'Interno, integra la fattispecie di *monopolio de iure* (per immedesimazione organica del soggetto attuatore) e risponde alla necessità di coinvolgere le strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, al fine di sperimentare e standardizzare a livello nazionale gli interventi sperimentali realizzati e validati.

La definizione della Prefettura prescelta sarà effettuata in base ai fabbisogni specifici emersi dalle rilevazioni annuali territoriali condotte da parte del Ministero dell'Interno, in base ai seguenti criteri: maggior incidenza di popolazione straniera presente nel territorio di riferimento; presenza di esigenze specifiche e straordinarie nell'ambito dei processi di integrazione; capacità operativa della Prefettura, per la realizzazione di interventi da sistematizzare a livello nazionale.

Il budget di progetto previsto ammonta ad euro 130.000,00

**Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
N. di interventi innovativi in termini tecnologici ed in termini di processo e metodologie d'intervento	4*
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
Percentuale di immigrati:	
• coinvolti rispetto al bacino di riferimento	= 10 %
• che hanno portato a termine le attività formative	= 75 %
• che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo	= 65 %
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	≥ 2 Enti/intervento
<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Valore Target</b>
Miglioramento del livello di conoscenza linguistica, relativa livello A1 o A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento di conoscenza delle lingue	+ 10%
Miglioramento della qualità dei materiali e dei servizi formativi realizzati in termini di: aggiornamento di prodotto, accessibilità e fruibilità, adeguatezza rispetto al target, efficacia dell'intervento, stimato attraverso: - l'incremento dei cittadini stranieri che usufruiscono dei servizi formativi innovativi e/o interattivi.	+ 10%
Aumento del n° di accessi ai portali informativi multilingue delle Amministrazioni Centrali rivolti ai cittadini stranieri	+ 50%

(\*) I valori target (numero di interventi) sono quantificati in termini minimi previsionali

**Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### **Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007 – 2008 - 2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>36</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 3.000.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 2.250.000,00.

---

<sup>36</sup> Cfr. capitolo 2, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.



<b>SCHEMA DI RIEPILOGO - AZIONE 5</b> <i>“Programmi innovativi per l'integrazione”</i>	
<b>Priorità</b>	<i>N° 1 Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.</i>
<b>Priorità specifiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° 1 Partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi</li> <li>- N° 3 Programmi ed attività di accoglienza innovativi</li> </ul>
<b>Budget</b>	<p><b>€ 3.000.000,00</b></p> <p>(contributo UE € 2.250.000,00, contributo nazionale € 750.000,00)</p>
<b>Tipologia di attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione di servizi di informazione e orientamento rivolti ai cittadini stranieri attraverso modalità multimediali, FAD, ed e-learning; implementazione di servizi informativi on line sull'immigrazione;</li> <li>- interventi formativi che, attraverso l'integrazione di vari mass media, consentano ai cittadini stranieri di acquisire conoscenze linguistiche e socio culturale;</li> <li>- progetti di carattere innovativo in termini di processo e dal punto di vista delle metodologie d'intervento, finalizzati a valorizzare la partecipazione dei cittadini stranieri nella formulazione e attuazione delle politiche di integrazione.</li> </ul>
<b>Principali Indicatori</b>	<p><u>Di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° e tipologie di interventi realizzati.</li> </ul> <p><u>Di risultato e impatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento della qualità dei prodotti e servizi realizzati (aggiornamento di prodotto, adeguatezza rispetto ai beneficiari, efficacia dell'intervento); miglioramento delle conoscenze linguistiche e civiche dei cittadini stranieri; miglioramento del coordinamento ai diversi livelli di gestione delle politiche di integrazione.</li> </ul>

**3.2. PRIORITÀ 2: Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo**

**Azione 6**

**Applicazione del sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione**

**Finalità dell'azione**

Obiettivo generale dell'azione è quello di sviluppare processi e strumenti di monitoraggio e valutazione sulla strategia attivata per promuovere l'integrazione dei cittadini immigrati, nell'ottica di analizzare i risultati ottenuti ed innescare processi di apprendimento finalizzati a migliorare e, se necessario, ri-disegnare le politiche messe in campo.

Si intende pertanto realizzare un sistema integrato di monitoraggio e valutazione che consenta di realizzare indagini longitudinali in grado di restituire la dinamicità intrinseca dei processi di integrazione.

Tale sistema prevede il ricorso ed il collaudo di specifici indicatori di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione. Il sistema degli indicatori di integrazione ha la funzione di misurare l'efficacia e l'efficienza dei progetti realizzati, predisponendo e testando modelli standard di misurazione, valutazione e controllo delle politiche e delle iniziative di integrazione in corso.

Relativamente agli strumenti di misurazione e analisi, si sottolinea l'importanza di un approccio organico e multilivello, che coniughi le seguenti tipologie di indagine: statistico-quantitativa, qualitativa e strutturale.

Uno specifico ambito sperimentale di applicazione degli strumenti e delle metodologie di monitoraggio attiene all'*Accordo di integrazione* ed agli interventi realizzati in ambito nazionale per dare attuazione a tale istituto di recente introduzione nella normativa nazionale.

Nell'ambito di tale azione, che si inserisce nel quadro delineato nelle annualità precedenti, si intende promuovere in particolare:

- azioni di monitoraggio sui progetti finanziati nell'ambito del Fondo, che tengano conto del "Quadro di monitoraggio e valutazione per i programmi nazionali" (SOLID/2007/27);
- l'elaborazione di strumenti e modelli di valutazione funzionali ad un'analisi longitudinale dei processi di integrazione, sul medio-lungo periodo, per generazioni di immigrati e per generazioni di immigrati beneficiari degli interventi di integrazione;
- la creazione di un sistema integrato di monitoraggio e valutazione dei percorsi di integrazione dei cittadini stranieri;
- azioni di condivisione con i *policymaker* dei modelli che recepiscano i risultati ottenuti mediante le attività poste in essere.

Tale azione, che si innesta sulla priorità 2 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 che prevede *"l'elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo"*.

L'azione risulta altresì coerente con l'11° Principio di Base Comune sull'Integrazione:

- *"Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adottare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni"*.

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

L'attuazione delle politiche e degli interventi finalizzati a promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri si articola, nel paese, a vari livelli: attraverso le iniziative governative, regionali e locali, nonché grazie al contributo di enti ed associazioni del Terzo Settore, particolarmente attivi in molti contesti territoriali. Tale articolazione ed eterogeneità degli interventi rappresenta, evidentemente, una ricchezza e la sua peculiarità è stata ricondotta ad un cosiddetto "modello italiano" degli interventi di integrazione, basati prevalentemente sulla territorialità delle azioni e sui servizi di prossimità. Al contempo, tuttavia, si manifesta il rischio di un sistema caratterizzato da un'alta eterogeneità e disomogeneità, nel quale le attività di pianificazione e coordinamento incontrano delle difficoltà specifiche.



Pertanto, assume particolare importanza l'attività di rilevazione e analisi degli interventi adottati in materia di integrazione, in merito all'efficacia delle politiche pianificate e dei risultati conseguiti. Il complesso delle risultanze ottenute unitamente agli strumenti e le metodologie di valutazione, saranno oggetto di verifica, in particolare con l'obiettivo di ottenere indicazioni idonee ad una pianificazione degli interventi di lungo periodo. A tal fine risulta di particolare utilità analizzare l'impatto degli interventi, delle ricadute a livello territoriale e dei risultati sugli indicatori di integrazione.

### **Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Valutatore pubblico o privato.

### **Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

L'Autorità Responsabile non ritiene di attuare progetti in qualità di Organo Esecutivo nell'ambito di tale azione.

### **Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
N° progetti relativi all'elaborazione di strumenti e modelli di monitoraggio e valutazione dei processi di integrazione	3
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
N° di modelli di valutazione funzionali ad analisi longitudinali dei processi di integrazione sul medio-lungo periodo, per generazioni di immigrati e per generazioni di immigrati beneficiari degli interventi di integrazione	2
N° di modelli di valutazione funzionali ad analisi trasversali dei processi di integrazione sul medio-lungo periodo	1
<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Valore Target</b>
Miglioramento della qualità e dell'utilizzazione degli indicatori e	+ 10%

degli strumenti di monitoraggio e valutazione realizzati	
Miglioramento complessivo del sistema di <i>governance</i> del Programma	+ 20%
Miglioramento della condivisione con i <i>policymaker</i> dei risultati ottenuti mediante i modelli realizzati, stimato attraverso:  - atti istituzionali (normativi, di indirizzo, di attuazione, etc.) che riflettono le indicazioni emerse dalle attività di valutazione	+ 10%

### **Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### **Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007 - 2008 - 2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>37</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

<sup>37</sup> Cfr. capitolo 2, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.

**Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 1.000.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 500.000,00.



<b>SCHEDA DI RIEPILOGO - AZIONE 6</b> <i>“Applicazione del sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione”</i>	
<b>Priorità</b>	N° 2 <i>Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo</i>
<b>Priorità specifiche</b>	non previste
<b>Budget</b>	<b>€ 1.000.000,00</b> (contributo UE € 500.000,00, contributo nazionale € 500.000,00)
<b>Tipologia di attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di monitoraggio sui progetti finanziati nell'ambito del Fondo, che tengano conto del “Quadro di monitoraggio e valutazione per i programmi nazionali” (SOLID/2007/27);</li> <li>- l'elaborazione di strumenti e modelli di valutazione funzionali ad un'analisi longitudinale dei processi di integrazione, sul medio-lungo periodo;</li> <li>- la creazione di un sistema integrato di monitoraggio e valutazione dei percorsi di integrazione dei cittadini stranieri;</li> <li>- azioni di condivisione con i <i>policymaker</i> dei modelli che recepiscano i risultati ottenuti mediante le attività poste in essere.</li> </ul>
<b>Principali Indicatori</b>	<p><u>Di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° progetti relativi all'elaborazione di strumenti e modelli di monitoraggio e valutazione dei processi di integrazione</li> </ul> <p><u>Di risultato e impatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modelli di valutazione validati; miglioramento delle metodologie di valutazione per misurare i progressi ed i risultati ottenuti nelle politiche di integrazione adottate; Miglioramento della qualità degli indicatori e degli strumenti di monitoraggio e valutazione realizzati; Miglioramento complessivo del sistema di <i>governance</i> del Programma</li> </ul>

**3.3. PRIORITÀ 3: Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche**

**Azione 7**

**Capacity building: costituzioni di strutture e reti di intervento**

**Finalità dell'azione**

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire *l'empowerment* dei servizi amministrativi rivolti ai cittadini stranieri, in considerazione delle peculiarità e dei bisogni specifici dell'utenza straniera nonché della rilevanza strategica di tale intervento, finalizzato a rendere i servizi maggiormente efficaci, efficienti ed accessibili a tale *target* di destinatari.

In proposito si intende rafforzare la capacità dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione di svolgere il proprio mandato istituzionale di enti di pianificazione e coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di immigrazione a livello locale. Gli interventi di carattere sperimentale saranno attivati nell'ambito di specifici territori caratterizzati da maggiori criticità, per poi estendere a tutti i Consigli Territoriali per l'Immigrazione, le metodologie e le tipologie d'intervento validate.

Inoltre si intendono promuovere interventi di *mainstreaming* che vedano la promozione dell'integrazione attraverso la sua inclusione a livello trasversale in tutte le politiche.

In particolare le tipologie di attività sono le seguenti:

- azioni di aggiornamento e formazione professionale in materia di normativa dell'immigrazione e politiche per l'integrazione rivolte agli operatori dei servizi pubblici locali ed agli operatori della Pubblica Amministrazione impiegati nel campo delle politiche migratorie;

- attivazione di piattaforme di concertazione interistituzionale per attivare azioni di *mainstreaming* che promuovano l'integrazione a livello trasversale in tutte le politiche;
- attivazione di una rete territoriale di centri ed osservatori locali per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni razziali, da realizzare a livello sperimentale all'interno di quattro ambiti regionali caratterizzati da un'alta incidenza della presenza straniera.

Tale azione, si innesta sulla priorità 3 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 che prevede il "*Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati Membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle PA*".

L'azione risulta altresì coerente con il seguente Principio di Base Comune sull'Integrazione:

- n°6 "*L'accesso degli immigrati che soggiornano legalmente alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di un'integrazione migliore*"
- n° 10 "*L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica*".

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

Il sostegno ed il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni a vario titolo competenti in materia di immigrazione rappresenta un'esigenza primaria in un paese che ha visto negli ultimi 10 anni una crescita esponenziale della presenza straniera, che è stato interessato da frequenti modifiche della legislazione vigente e nel quale le Pubbliche Amministrazioni manifestano difficoltà a servire l'utenza straniera per carenze formative, strutturali e d'organico.

Risulta altresì opportuno promuovere il coordinamento interistituzionale sia a livello centrale che locale, per sostenere un miglioramento dei servizi in termini di efficienza ed efficacia.



**Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; ASL.

**Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

Ai sensi dell'art 7, comma 3, della citata decisione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE), l'AR intende realizzare n.1 (uno) progetto in modalità di Organo esecutivo, tramite l'attuazione diretta di una Prefettura-UTG, in qualità di organo periferico del Ministero dell'Interno.

La realizzazione dell'intervento progettuale da parte di uno degli uffici periferici del Ministero dell'Interno, integra la fattispecie di *monopolio de iure* (per immedesimazione organica del soggetto attuatore) e risponde alla necessità di coinvolgere le strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, al fine di sperimentare e standardizzazione a livello nazionale gli interventi sperimentali realizzati e validati.

La definizione della Prefettura prescelta sarà effettuata in base ai fabbisogni specifici emersi dalle rilevazioni annuali territoriali condotte da parte del Ministero dell'Interno, in base ai seguenti criteri: maggior incidenza di popolazione straniera presente nel territorio di riferimento; presenza di esigenze specifiche e straordinarie nell'ambito dei processi di integrazione; capacità operativa della Prefettura, per la realizzazione di interventi da sistematizzare a livello nazionale.

Il budget di progetto previsto ammonta ad euro 130.000,00

**Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
N. di interventi di <i>capacity building</i> realizzati	4*
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
Percentuale di destinatari	
- coinvolti rispetto al bacino di riferimento	= 10 %
- che hanno portato a termine i corsi	= 75 %

- che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo	= 65 %
N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	≥ 3 Enti/intervento
<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Valore Target</b>
Miglioramento delle competenze interculturali e delle conoscenze in materia di immigrazione e integrazione da parte degli operatori delle Pubbliche Amministrazioni coinvolti.	+ 10%
Miglioramento delle strutture e metodologie di rilevazione dei fenomeni di discriminazione attivate a livello territoriale, stimato attraverso l'incremento delle denunce e segnalazioni pervenute.	+ 10%

(\*) I valori target (numero di interventi) sono quantificati in termini minimi previsionali

### **Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

### **Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007-2008-2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapposibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>38</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 2.000.000,00 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 1.000.000,00.

---

<sup>38</sup> Cfr. capitolo 2, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.



<b>SCHEDA DI RIEPILOGO - AZIONE 7</b> <i>“Capacity building: costituzioni di strutture e reti di intervento”</i>	
<b>Priorità</b>	<i>N° 3 Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle amministrazioni pubbliche</i>
<b>Priorità specifiche</b>	non previste
<b>Budget</b>	<b>€ 2.000.000,00</b> (contributo UE € 1.000.000,00, contributo nazionale € 1.000.000,00)
<b>Tipologia di attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di aggiornamento e formazione professionale rivolte agli operatori della Pubblica Amministrazione impiegati nel campo delle politiche migratorie;</li> <li>- interventi di <i>mainstreaming</i> che vedano la promozione dell'integrazione attraverso la sua inclusione a livello trasversale in tutte le politiche;</li> <li>- attivazione di una rete territoriale di centri ed osservatori locali per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni razziali.</li> </ul>
<b>Principali Indicatori</b>	<p><u>Di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di interventi di capacity building attivati (corsi di formazione, incontri, etc.);</li> </ul> <p><u>Di risultato e impatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percentuale di destinatari coinvolti, rispetto al bacino di riferimento; adeguatezza delle conoscenze conseguite dai destinatari in materia di immigrazione e integrazione; adeguatezza delle strutture e metodologie di coordinamento attivate.</li> </ul>

**3.4. PRIORITÀ 4: Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione**

**Azione 8**

**Scambio di esperienze e buone pratiche**

**Finalità dell'azione**

Un'efficace pianificazione, realizzazione e monitoraggio di politiche e interventi per promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri non può prescindere dal confronto e coordinamento tra Stati Membri.

Partendo da questo presupposto, tale azione ha l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e buone pratiche e sviluppare forme di collaborazione tra gli Stati Membri nell'ambito delle politiche per la gestione dell'immigrazione ed, in particolare, per la facilitazione dei processi di integrazione.

In particolare s'intende valorizzare lo scambio e la condivisione di materiali informativi e d'approfondimento in materia di integrazione sia attraverso la Rete dei Punti di Contatto Nazionali (NCP) che attraverso le piattaforme ed portali informativi nazionali e comunitari, con specifico riguardo al sito [www.integration.eu](http://www.integration.eu).

Si intende, inoltre, supportare una rete europea di confronto tra *stakeholder*, creando gruppi di lavoro specifici, privilegiati canali di comunicazione e tavoli di discussione aperti agli Stati Membri su specifiche tematiche, ed in particolare sull'iniziativa promossa dalla Commissione europea, per lo sviluppo dei "Moduli Europei sull'integrazione" condivisi dagli Stati Membri, in particolare finalizzati alla formazione linguistica e civico culturale, per la formazione di esperti nelle politiche di integrazione.

Un ulteriore livello di intervento riguarda azioni di analisi, confronto e scambio di buone prassi su politiche e processi di integrazione attivati a livello locale da enti, associazioni ed istituzioni di più Stati membri.

Tale obiettivo, che si innesta sulla priorità 4 descritta nella Decisione della Commissione 3926 del 21 agosto 2007 (*Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione*), risulta coerente con il Principio Fondamentale Comune n° 11 “*Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni*”.

### **Il contesto ed i fabbisogni: elementi sintetici**

Lo scambio di buone prassi ed il *benchmarking* hanno trovato sinora ampia applicazione nell'ambito di progetti di ricerca promossi a livello centrale da Amministrazioni centrali o enti di ricerca nazionali. In aderenza alle linee guida dalla Programmazione Annuale 2009, che intende privilegiare il rafforzamento delle amministrazioni locali e decentrate, si intende favorire lo scambio di progetti e interventi attuati da parte di Amministrazioni locali (Enti locali, Municipalità, Sportelli Immigrazioni, etc.), negli ambiti di propria specifica competenza: alloggio, politiche sociali, servizi amministrativi.

### **Beneficiari previsti dalla sovvenzione**

Amministrazioni centrali, territoriali e periferiche; enti locali; associazioni del terzo settore di ambito locale e nazionale; istituti di ricerca; enti non a scopo di lucro.

### **Giustificazione dei progetti attuati direttamente dall'Autorità Responsabile in qualità di organo esecutivo**

L'Autorità Responsabile non ritiene di attuare progetti in qualità di Organo Esecutivo nell'ambito di tale azione.



**Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Valore Target</b>
Numero e tipologia di reti e canali di scambio attivati	2
Numero di attori istituzionali e sociali coinvolti	6
Numero e tipologia di informazioni, analisi e buone prassi condivise	10
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore Target</b>
Incremento del numero di contatti tra Pubbliche Amministrazioni di diversi Stati membri, competenti nelle medesime materie.	+ 10%
Incremento del numero di incontri tra Pubbliche Amministrazioni di diversi Stati membri, competenti nelle medesime materie.	+ 10%
<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Valore Target</b>
Rafforzamento della cooperazione transnazionale, stimato attraverso l'incremento della <i>partnership</i> tra gli Stati Membri	+ 10%

**Visibilità del finanziamento comunitario**

I Beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare i soggetti che operano nella gestione dello stesso e sono destinatari degli interventi rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FEI nonché di tutti i compiti relativi all'informazione e alla pubblicità descritti al capo 5 della Decisione 2008/457/CE della Commissione recante modalità di applicazione della Decisione istitutiva 2007/435/CE.

**Compatibilità con altre fonti di finanziamento**

A partire dalla attuazione dei Programmi Annuali 2007-2008-2009, l'Amministrazione responsabile del Fondo ha adottato misure organizzative idonee a garantire la compatibilità e non sovrapposibilità delle risorse del Fondo Europeo Integrazione con quelle previste da altri strumenti regionali, nazionali e comunitari. In ogni caso, azioni che prevedono interventi attraverso diversi strumenti sono

improntate ad una riconoscibile complementarità e in nessun caso presentano ambiti di intervento anche solo parzialmente sovrapponibili.

Laddove si procederà a selezionare interventi attraverso avviso pubblico, sarà attuato, inoltre, un duplice meccanismo di controllo teso a garantire la opportuna compatibilità degli interventi:

- 1) verrà chiesto al Soggetto proponente di autocertificare l'assenza di ulteriori finanziamenti nazionali, regionali, locali o comunitari a valere sul progetto per il quale si richiede la sovvenzione;
- 2) all'atto del parere<sup>39</sup>, i CTI e le Regioni accerteranno l'eventuale esistenza di ulteriori ed incompatibili coperture di finanziamento delle proposte progettuali sulle quali sono chiamati ad esprimersi.

### **Informazioni finanziarie**

La dotazione totale prevista per questa azione ammonta a Euro 467.797,71 per l'annualità 2010. Il contributo comunitario risulta pari ad Euro 233.898,86.

---

<sup>39</sup> Cfr. capitolo 2, relativamente alle modalità di selezione tramite avviso pubblico.

<b>SCHEMA DI RIEPILOGO - AZIONE 8</b> <i>"Scambio di esperienze e buone pratiche"</i>	
<b>Priorità</b>	<i>N° 4 Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione</i>
<b>Priorità specifiche</b>	Non previste
<b>Budget</b>	<b>€ 467.797,71</b> (contributo UE € 233.898,86, contributo nazionale € 233.898,86)
<b>Tipologia di attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scambio e condivisione di materiali informativi e d'approfondimento in materia di integrazione tra gli Stati membri, privilegiando il ricorso al sito europeo <a href="http://www.integration.eu">www.integration.eu</a>;</li> <li>- Costituzione di gruppi di lavoro e di momenti di incontro e di approfondimento sulle politiche di integrazione attuate nei Paesi da coinvolgere;</li> <li>- scambio di progetti e interventi attuati da parte di Amministrazioni locali (Enti locali, Municipalità, Sportelli Immigrazioni, etc.), negli ambiti di propria specifica competenza: alloggio, politiche sociali, servizi amministrativi.</li> </ul>
<b>Principali Indicatori</b>	<p><u>Di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di reti e canali di scambio attivati; N° e tipologia di attori istituzionali e sociali coinvolti; N° e tipologia di informazioni, analisi e buone prassi condivise.</li> </ul> <p><u>Di risultato e impatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento dello scambio di best practice nell'ottica dello sviluppo della consapevolezza del problema "integrazione" a livello transnazionale; rafforzamento della cooperazione transnazionale, delle partnership e del mutuo apprendimento fra Stati Membri.</li> </ul>



## 4. ASSISTENZA TECNICA

### 4.1. Obiettivi dell'Assistenza Tecnica

In linea con l'art. 15 della Decisione 2007/435/CE, il Ministero dell'Interno intende avvalersi del supporto dell'Assistenza Tecnica rispetto alle attività di **preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo**, nonché per **rafforzare la capacità amministrativa** connessa all'attuazione del Fondo Integrazione.

L'Assistenza Tecnica è organizzata al fine di garantire il supporto e il coordinamento delle attività relative alla gestione del Programma, dei progetti e dei contratti, all'erogazione dei pagamenti, all'esecuzione dei controlli, sulla base della struttura organizzativa delineata dall'Autorità Responsabile del Fondo. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Programma nel suo complesso, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza Tecnica riguarda le due tipologie di supporto di seguito descritte:

- ***Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile***

Si configura come un'attività di sostegno sia in fase di programmazione delle azioni da realizzare, attraverso l'affiancamento nella definizione delle priorità di intervento e delle procedure di analisi e selezione delle progettualità, nonché nelle varie fasi di attuazione del Programma. L'Assistenza Tecnica collabora con l'Autorità Responsabile nella definizione e nell'attuazione delle procedure e degli strumenti operativi funzionali ad ottimizzare la gestione e la realizzazione degli interventi da parte di tutti i Beneficiari Finali coinvolti. Tale supporto prevede anche la tempestiva rilevazione di situazioni critiche e l'individuazione di opportune contromisure per la risoluzione delle stesse.

L'Assistenza Tecnica affianca l'Autorità Responsabile nelle diverse attività necessarie a garantire la corretta gestione del Programma. Fra queste, durante la fase di attuazione, vanno considerate la costante attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nonché la predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo. Inoltre l'AT fornisce assistenza nel processo delle verifiche amministrativo – finanziarie definite nell'ambito dell'art.15 della decisione applicativa del Fondo..

L'Assistenza Tecnica supporta, infine, l'Autorità Responsabile nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma pluriennale si articola.

#### ▪ **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione**

Si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento dell'affidabilità dei sistemi contabili e della verificabilità dei documenti giustificativi relativi alle spese. Le verifiche prevedono, inoltre, che le stesse spese siano sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 27 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE). Tale attività è propedeutica alla redazione, certificazione e presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione Europea da parte dell'Autorità di Certificazione.

L'Assistenza Tecnica garantisce, altresì, il sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso che derivano dalla soppressione totale o parziale di contributi.

L'importo riservato all'attività di Assistenza Tecnica per l'anno 2010, nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione 2007/435/CE, è pari al 7% del cofinanziamento annuale totale concesso e, inclusa la quota di cofinanziamento nazionale, ammonta complessivamente ad Euro 2.922.307,35

#### **4.2. Risultati attesi**

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Autorità Responsabile e all'Autorità di Certificazione allo scopo di garantire una gestione ottimale del Fondo Integrazione, attraverso il suo puntuale monitoraggio e controllo. Tale supporto dovrà, inoltre, puntare al rafforzamento della capacità amministrativa e al trasferimento di know-how alle risorse dell'Amministrazione impegnate nelle diverse fasi di sviluppo del Programma.

I risultati attesi, raggiunti anche attraverso il supporto dei servizi consulenza di cui si è dotata l'Amministrazione nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, saranno quantificati nei *Rapporti di Valutazione* e nella *Relazione finale sull'attuazione del Programma annuale*<sup>40</sup> → allegato V Dec. CE 457/2008) in relazione allo svolgimento delle seguenti attività:

- **attività di elaborazione del Programma annuale 2010**

<sup>40</sup> Decisione CE 457/2008, Allegato V.

- attività di supporto alle riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro e degli incontri consultivi con le associazioni del Terzo Settore
- attività di supporto alle attività della Cabina di Regia
- stesura di documenti propedeutici alla realizzazione dell'AP 2010
  
- **predisposizione degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti**
  - n° 6 di avvisi pubblici/ inviti a presentare proposte a valere sul Programma Annuale 2010 <sup>41</sup>
  
- **elaborazione delle linee guida per le proposte progettuali e dei criteri di selezione**
  - n° 1 documento contenente le linee guida per compilazione delle proposte progettuali
  - n° 2 schede di selezione delle proposte progettuali: scheda di valutazione + scheda di ammissibilità.
  
- **attività propedeutica alla valutazione delle proposte progettuali pervenute**
  - elaborazione di schede sintetiche delle proposte progettuali e pre-assessment
  
- **attività di supporto al processo di presentazione delle proposte progettuali**
  - attività di supporto ai soggetti proponenti nella fase di presentazione delle proposte progettuali
  - presidio del sistema informatico di gestione delle proposte progettuali e relativo monitoraggio
  
- **gestione di iniziative di comunicazione**
  - n° 6 pubblicazioni della rivista di approfondimento "libertàcivili"
  - n° 12 newsletter mensili sui risultati dell'AP 2010
  
- **attività di *monitoring* dei progetti**
  - recezione e valutazione delle schede di monitoraggio mensili dei singoli progetti finanziati<sup>42</sup>
  - attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei singoli progetti finanziati

<sup>41</sup> Tale stima è di carattere previsionale. Eventuali scostamenti rispetto a tale quantificazione sarà riportata nella Relazione Finale di attuazione del Programma.

<sup>42</sup> Il numero delle schede di monitoraggio mensile non è al momento determinabile, in quanto relativo al numero delle proposte progettuali che saranno finanziate a seguito della pubblicazione dei bandi e del relativo processo di selezione



- attività di monitoraggio dell'ammissibilità delle spese sostenute, nell'ambito dei controlli di primo livello.
  
- **organizzazioni di riunioni di informazione e seminari**
  - n° 1 workshop di presentazione dell'AP 2010
  - n° 1 seminario di condivisione dei risultati dell'AP 2010

#### **4.3. *Visibilità del cofinanziamento comunitario***

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente individuabile e riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FEI. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di Assistenza Tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al FEI, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti relativamente al cofinanziamento dei progetti da parte del Fondo nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte dello stesso Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (Capo 5, art. 31 e segg., Decisione della Commissione 2008/457/CE).

L'Amministrazione Responsabile provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Integrazione.

## 5. PIANO FINANZIARIO INDICATIVO

PROGRAMMA ANNUALE - PIANO FINANZIARIO INDICATIVO Tabella 1 Piano Finanziario d'insieme

Stato Membro: ITALIA										
Anno di riferimento: 2010										
Fondo: Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi										
(in Euro - prezzi correnti)	Rif. priorità	Rif. priorità specifica	Contributo Comunitario (a)	% azione contrib. comunitario disp	Stanziam. Pubblici (b)	Stanziam. privati (c)	TOTALE (d=a+b+c)	% Co-finanziamento Comunitario (e=a/d)	% sul Totale 2010 (f=d/totale d)	
Azione 1 - Formazione linguistica, orientamento cvico, orientamento al lavoro e formazione professionale	1	2 - 3	6.000.000,00	29,35%	2.000.000,00	-	8.000.000,00	75%	27%	
Azione 2 - Progetti giovanili	1	2 - 4 - 5	3.375.000,00	16,51%	1.125.000,00	-	4.500.000,00	75%	15%	
Azione 3 - Azioni di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione	1	2 - 4 - 5	2.625.000,00	12,84%	875.000,00	-	3.500.000,00	75%	12%	
Azione 4 - Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale	1	4	3.000.000,00	14,67%	1.000.000,00	-	4.000.000,00	75%	14%	
Azione 5 - Programmi innovativi per l'integrazione	1	1 - 3	2.250.000,00	11,01%	750.000,00	-	3.000.000,00	75%	10%	
Azione 6 - Applicazione del sistema di valutazione delle politiche e degli interventi di integrazione	2	-	500.000,00	2,45%	500.000,00	-	1.000.000,00	50%	3%	
Azione 7 - Capacity building: costituzione di strutture e reti di intervento	3	-	1.000.000,00	4,89%	1.000.000,00	-	2.000.000,00	50%	7%	
Azione 8 - Scambio di esperienze e buone pratiche	4	-	233.898,86	1,14%	233.898,86	-	467.797,71	50%	2%	
Assistenza Tecnica	-	-	1.461.153,68	7,15%	1.461.153,68	-	2.922.307,35	50%	10%	
<b>TOTALE</b>			<b>20.445.052,53</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.945.052,53</b>	<b>-</b>	<b>29.390.105,06</b>	<b>70%</b>	<b>100%</b>	

L'ammontare di eventuali stanziamenti privati che andranno ad incrementare la dotazione complessiva del Programma annuale sarà quantificato a seguito della selezione degli interventi tramite avviso pubblico.

[Firma del Responsabile]

